ANNO 5[illegible] MATTINO — TORINO, *Venerdì 14 Luglio 1916* — MATTINO — NUM. 194

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35-50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/16 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari si vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nota di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - privati e commerciali.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, od alle sue Succursali.

Energica azione delle nostre artiglierie contro le linee austriache

Un attacco respinto da Malga Zugna - Il nemico ricacciato in disordine e con gravi perdite

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 13.

In Valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.

In Valle Adige, nel pomeriggio di ieri dopo intensa preparazione di fuoco l'avversario attaccò le nuove posizioni da noi occupate a nord di Malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e di fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.

Sulla rimanente fronte sino al Brenta continuò l'energica nostra azione di artiglieria e di bombarde contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie, che conseguirono qualche vantaggio.

Sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

CADORNA.

Come la controffensiva di Cadorna nel Trentino favorì le vittorie russe

Londra, 13, sera.

Sidney Low, inviato speciale della stampa inglese presso l'esercito italiano, invia un altro dispaccio nel quale fa risaltare i grandi servizi resi agli Alleati in generale dall'offensiva italiana. «Cadorna — dice — si è basato strettamente sullo «situazione generale degli Alleati, e in particolare della Russia, per organizzare, effettuare e trarre il maggior profitto dalle sue operazioni vittoriose. La battaglia dell'Astico aveva come obiettivo di respingere l'invasione austriaca; ma essa aveva anche un altro obiettivo: quello di impedire agli austriaci di distogliere dal fronte delle Alpi truppe in numero sufficiente per costituire un serio ostacolo alla marcia dei russi verso i Carpazi.

«Tenendo di mira sempre questo doppio obiettivo, il generale Cadorna ha dimostrato quanto egli avesse il senso dei principii fondamentali di strategia. Egli ha messo in esecuzione questa concezione con una rapidità di decisione e di energia che gli assicura certamente nella storia un posto tra i veri grandi soldati della grande guerra; è con un intuito pronto ed infallibile che egli discerne il nodo del problema e, una volta che egli ha preso una decisione, la fa eseguire senza esitazione e senza ritardo dal suo sperimentato Stato Maggiore.

«Il generale Cadorna comunica ai suoi subalterni e al suo esercito il vigore e lo spirito di decisione da cui egli stesso è animato. Un capo, che sa quel che vuole, che è dotato di un istinto pratico per scegliere la via buona e si è acquistata la fiducia assoluta di coloro che lo seguono, può fare miracoli e Cadorna ha fatto cose meravigliose. La giustificazione ufficiale data dall'Austria per la ritirata è che questa fu effettuata per raccorciare la linea di combattimento e per ottenere la maggior libertà di movimenti, ma questa non è che una parte della verità. Senza dubbio gli austriaci cercavano di assicurarsi una maggior libertà di movimenti. Vedendo che l'obiettivo immediato del loro tentativo contro l'Italia era venuto a mancare, essi volevano essere liberi di potere trasportare sul fronte orientale una gran parte degli eserciti, i cui sforzi erano sperperati in questo tentativo fallito.

«Scrivendo poco tempo prima della controffensiva, lo dicevo che ci si poteva attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte del Trentino forti contingenti di truppe e numerosi cannoni, se gli italiani lo avessero loro permesso, ma lo Stato Maggiore italiano non aveva l'intenzione di permetterlo: esso aveva l'intenzione di trattenerli in quella zona per un tempo abbastanza lungo, perchè i russi penetrassero più nell'interno della Galizia, vincessero nuove battaglie, facessero un più gran numero di prigionieri e scompigliassero e indebolissero ancora di più gli eserciti austriaci del fronte orientale. Il miglior aiuto che l'Italia potesse dare all'alleanza in questa contingenza era di impedire o almeno ritardare un trasporto considerevole di combattenti e di materiali in Bucovina e questo aiuto è stato dato in modo brillante ed efficace. Lo Stato Maggiore generale austriaco aveva istruzioni di cominciare a ritirare il 39 giugno nove Divisioni, che dovevano essere avviate verso il fronte orientale attraverso l'Ungheria. Disgraziatamente per gli austriaci, il servizio italiano di informazioni aveva cognizione di questo progetto e la data era appena stata fissata che Cadorna colpiva con vigore.

«Il programma di ritardare l'avanzata degli italiani con una retroguardia relativamente debole, mentre 200,000 uomini sarebbero stati avviati per l'Ungheria, è fallito completamente ed è stato necessario che tutta la linea austriaca venisse a difesa per proteggere la ritirata dell'artiglieria ed il suo trasporto e le nuove Divisioni designate, invece di andare a combattere i russi, sono state trattenute a combattere contro gli italiani. Respingemmo tutta l'ala sinistra ed il centro degli austriaci nella notte di domenica 28 giugno. Il generale Cadorna riportò una vittoria che si delineò ancora maggiore nei giorni seguenti, durante i quali il generale italiano obbligò il nemico a cedere il terreno colla velocità imposta dagli italiani. L'inseguimento degli austriaci fu incessante, senza soste, nè riposo, nè tregua, e gli austriaci avevano un forte vantaggio per effetto dei loro grossi calibri, di cui avevano cominciato la ritirata da parecchi giorni, ma quando la fanteria austriaca delineò un movimento di ritirata gli italiani le si precipitarono alle calcagna lasciandosi continuamente in contatto con essa senza che essa potesse disimpegnarsi dai suoi avversari.

«Per molestare, come gli italiani hanno fatto, un esercito in ritirata, che era di considerevole forza di 400,000 uomini, le truppe dell'aggressore devono essere non soltanto risolute ma numerosissime. Anche per questo riguardo lo Stato Maggiore italiano eseguì un trionfale tour de force di rapida organizzazione di trasporto in massa. Spesso le truppe italiane marciarono notte e giorno fermandosi raramente per il rancio e per un breve riposo. I problemi del rifornimento in acqua, viveri, munizioni ed equipaggiamento, macchine ed il movimento delle numerose salmerie della guerra scientifica moderna furono tutti risolti con successo. I soldati ricevettero regolarmente i loro viveri e le bevande a misura che combattevano e si spostavano. L'inseguimento degli italiani si è necessariamente rallentato a grado a grado che gli austriaci hanno raggiunto la linea di posizione fortificata da lungo tempo e preparata in anticipo e dove essi sperano di mantenersi con truppe relativamente poco numerose. Giunti a questa linea, essi possono trovarsi in condizioni di inviare alcuni reparti in Galizia, se ne restano loro disponibili dopo le perdite della ritirata.

«In conclusione, il modo col quale la ritirata austriaca è stata molestata, la magistrale organizzazione dell'avanzata italiana hanno raggiunto il loro scopo. Il trasporto rapido delle truppe austriache verso il teatro orientale, che avrebbe potuto seriamente ostacolare le operazioni del generale Brussiloff, è stato impedito. L'Austria aveva i movimenti impediti mentre si stringevano i legami attorno ad essa. L'Italia ha reso un servizio alla Russia, in conseguenza alla causa generale di tutti gli Alleati».

Nel quarto articolo sul «Times», Repington scrive: «Le carte adoperate dallo Stato Maggiore danno gran credito all'Istituto cartografico militare di Firenze, e gli ufficiali del Quartier generale incaricati di aggiornarle con fotografie aeree le rendono eccellenti per il servizio di informazioni. L'Intendente generale controlla tutti i servizi delle retrovie. Le ferrovie lavorano meravigliosamente e così i trasporti con le automobili. L'Italia fece la guerra con tutto il cuore ed ha la volontà ed i mezzi per aumentare la pressione sull'Austria. Il valore militare dell'esercito cresce coll'esperienza della guerra. Le truppe dovettero sopportare grandi fatiche; i feriti soffrirono in silenzio; il popolo è calmo e pieno di fiducia. Anche noi abbiamo la fiducia che i capi e le truppe condurranno a termine con successo il loro compito nel piano di guerra degli Alleati. (Stefani).

L'on. Boselli

riceve i rappresentanti della provincia irredenta

Roma, 13, sera.

Una Commissione di rappresentanti della provincia adriatiche irredente (Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia), accompagnata dall'on. Foscari, sottosegretario di Stato alle colonie, si è recata dal presidente del Consiglio per consegnargli il seguente ordine del giorno votato nell'assemblea generale del «Comitato centrale di propaganda per l'Adriatico italiano»:

«Il Comitato centrale di propaganda per l'Adriatico italiano, in quest'ora tanto solenne del sublime slancio che il popolo nostro dimostra o dei sacrifici animosamente sopportati per l'integrazione della patria e il raggiungimento dei suoi alti e sicuri destini nel mondo, invia un caldo saluto a coloro che con virile animo ripresero, quando più era difficile, l'opera del riscatto nazionale, e ai nuovi reggitori esprime con profonda fiducia l'augurio che il trionfo sia pari alla fede che li anima e che l'Adriatico, vigore e respiro d'Italia, ridiventi per la patria — che la forma volontà nazionale vuole tutta redenta dal Brennero alle estreme Alpi dalmate — ciò che fu per Roma e per Venezia».

Il presidente del Consiglio ha ricevuto la Commissione e l'ha trattenuta in lungo e cordiale colloquio. I rappresentanti delle terre irredente hanno riportato dalla conversazione la più lieta e felice impressione.

I caduti per la Patria

VERONA, 13. — E' caduto al fronte il sottotenente di fanteria Giuseppe Mugelini, di Villafranca, morto combattendo sul Carso mentre guidava all'attacco i suoi soldati. Era uscito dal collegio di Modena e tosto aveva voluto andare al fronte. Aveva 20 anni.

NOVARA, 13. — Risulta, per comunicazioni ufficiali, che sono caduti per la patria i seguenti novaresi: capitano Luigi Mino, di Boccio, caduto sulle falde del Trentino; sergente Allegra Eugio di Ernesto, di Scopello; Pozzano Giuseppe, caporale di artiglieria, di Novara, sobborgo San Martino.

CASALE MONF., 13. — Antonio Corbetti, nostro concittadino, caporale maggiore, appartenente alla fanteria, in seguito ad una grave ferita, ha dovuto soccombere in un ospedale militare di riserva.

VICENZA, 13. — In uno degli ultimi combattimenti sulla fronte del Trentino è caduto da valoroso il sottotenente degli alpini Enrico Morandi, di Lupio.

Prigionieri e dispersi

CASALE MONF., 13. — I nostri concittadini caporale maggiore di fanteria Giorcelli Severino e Sereno Giuseppe, soldato pure di fanteria, i quali da qualche tempo più non davano loro notizie, scrissero alle rispettive famiglie che essi, dopo un combattimento, sono caduti prigionieri degli austriaci e vennero internati nel campo di concentrazione di Mauthausen, ove trovansi in buona salute.

ALESSANDRIA, 12. — Alle rispettive famiglie, che da tempo angosciosamente stendevano notizie, è pervenuta la partecipazione che i soldati Lorenzo Pescheri e Costa Oreste, di fanteria, entrambi nati e residenti nel vicino Comune di Sale, sono stati fatti prigionieri dagli austriaci ed internati nel campo di concentramento di Arsiliures.

Uno scontro nell'Adriatico

tra navi inglesi ed austriache

Londra, 13 (ufficiale).

L'incrociatore austriaco Novara ha attaccato nell'Adriatico il giorno 9 un gruppo di navi ausiliarie britanniche in pattuglia. Ha affondato l'Astrumpei e il Clavis, ha danneggiato il Bancil e il Bird i quali però hanno potuto raggiungere il porto, ed ha fatto prigioniero l'equipaggio dell'Astrumpei. Le altre navi hanno avuto dieci morti e otto feriti.

Questo incidente è stato fortemente esagerato da un radiotelegramma austriaco che dice: «Il nostro incrociatore Novara ha incontrato nell'Adriatico un gruppo di quattro, e a dire di tutti i prigionieri fatti da noi un gruppo di cinque) battelli-pattuglia britannici armati: e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie, ed il Novara non ha potuto salvare che nove marinai».

(Stefani).

Carcano e Dall'Olio a Londra

Un consulto per le munizioni

Londra, 13, notte.

Un consulto estremamente importante in materia di munizionamento e su questioni economiche di dettaglio si è iniziato qui tra i rappresentanti dei Governi inglese, italiano, francese e russo. Per l'Italia giunsero ieri sera a Londra il ministro Carcano e il generale Dall'Olio, mentre per la Francia e la Russia si trovano qui, tra altri, il direttore del munizionamento francese Thomas, che ieri fu invitato ad un lunch dal primo ministro in compagnia del Lloyd George. Gli ottimi rapporti Carcano e Dall'Olio si tratterranno un paio di giorni e indubbiamente conferiranno coi ministri inglesi anche in materia di carbone e di noli.

L'innocuo passatempo a cui si abbandonò ieri un sottomarino tedesco bombardando il piccolo porto Scalian, sulle coste orientali inglesi fu il secondo della serie, il primo essendosi svolto mesi addietro contro un villaggio minerario sul litorale. I risultati furono egualmente insignificanti, unica vittima essendo stata una povera donna. Nessun panico vi fu tra l'esigua popolazione, che si limitò chiudersi in casa e poi, terminata la trottata di colui a cui si ridusse l'attacco, uscì allegramente in cerca di *souvenirs*. Il tiro del sommergibile fu pessimo sorpassando quasi sempre il suo bersaglio. **M. P.**

Un'altra città dell'Armenia

conquistata dai Russi

Pietrogrado, 12, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte del Caucaso dice: Ad ovest di Erzerum le nostre truppe avendo respinto i turchi, ripresero l'assalto della città di Mamakhatoun. Il nemico durante la ritirata diede fuoco alla città. Prendemmo provvedimenti per estinguere l'incendio.

Mamakhatoun o Mamachatun si trova in Armenia, ad ovest di Erzerum, a metà strada fra questa città ed Erzingan.

1781 turchi prigionieri dei russi

Pietrogrado, 12.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte del Caucaso dice:

Ad ovest del meridiano della città di Erzerum le nostre truppe hanno progredito sensibilmente e si sono impadronite di un'altra serie di posizioni organizzate dall'avversario. Un successo particolare è stato riportato da uno dei nostri elementi che partecipò ai memorabili combattimenti del gennaio e del febbraio per l'espugnazione di Erzerum. Il comandante di questo elemento, il valoroso colonnello Evartovkine, è stato ucciso.

I prigionieri continuano ad affluire. Nel periodo dal 2 all'8 luglio abbiamo fatto prigionieri sul fronte del Caucaso 107 ufficiali e 1684 soldati turchi e ci siamo impadroniti di tre cannoni, di dieci mitragliatrici e di quattro lanciabombe. Le vie della ritirata dei turchi sono abbondantemente disseminate di armi e munizioni da guerra.

Lo Czar al Governo di Bucarest

per l'intervento della Romania

Roma, 13, notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Pietrogrado, 13: «Lo Czar ha inviato in questi giorni al presidente del Consiglio rumeno un telegramma, nel quale è detto che l'intervento armato della Rumania è, per il momento, molto propizio, ma che più tardi non cesserà di interessare la Russia. Si annette molta importanza soprattutto all'avviso dato dalla Russia alla Romania, che un ulteriore ritardo del suo intervento armato sarebbe inutile e rifiutato dalla Russia».

Assalti a Verdun, sosta sulla Somme, lotta incessante sullo Stochod

La ripresa tedesca a Verdun

"Attacco estremamente poderoso,, verso Souville

Parigi, 13.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

Sul fronte della Somme niente da segnalare durante la giornata. Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Mort-Homme. Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunziato stamane un potente attacco in direzione del forte di Souville. Verso le 10, dopo intensa preparazione di artiglieria, un forte attacco con l'effettivo di sei reggimenti ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e di Chapitre. Malgrado la violenza degli attacchi lanciati in massa su di un fronte relativamente stretto, il nemico non è riuscito, a prezzo di enormi perdite, che a guadagnare un po di terreno nei dintorni della Chapelle-Le-Sainte-Fine, all'intersezione delle strade di Fleury e di Vaux. Il bombardamento continua violentissimo in tutta la regione di Souville, Chenois e Ma Louise. In Lorena un reggimento del nemico su di una nostra trincea ad est di Badonviller è stato completamente respinto.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente. Nella Champagne, nei dintorni di Perthes, i francesi penetrarono in un saliente tedesco e ne ricondussero prigionieri. Nelle Argonne due colpi di mano dei tedeschi a nord-est del saliente di Bolante non riuscirono sotto il nostro fuoco. Alla Ville Morte i francesi fecero esplodere una mina e ne occuparono l'escavazione.

Sulla riva destra della Mosa nessuna azione di fanteria; durante la notte bombardamento intenso nel settore di Souville-Chenois-La Laufée. Nei Vosgi un tentativo dei tedeschi a sud di Carspach è stato respinto dopo un vivo combattimento a colpi di granate.

"Se il Kronprinz si ostina a Verdun l'avanzata francese in Piccardia precipiterà,,

Parigi, 13 mattino.

I tedeschi non si fermano davanti a Verdun, anzi i loro attacchi raddoppiano di violenza. Del resto era da aspettarselo: avevamo preveduto noi stessi che l'offensiva franco-britannica avrebbe spinto il nemico ad attacchi disperati contro Verdun piuttosto che distrarvelo, per trovare là un successo compensatore dei suoi scacchi su altri punti del fronte. Gli avvenimenti vengono ora a confermare questa previsione. Ieri l'altro i tedeschi attaccavano la fattoria di Thiaumont, ieri mattina essi sono ritornati alla carica nella direzione del forte di Souville. Un bombardamento furioso e prolungato ha preceduto l'azione che ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e di Chapitre ed è stato estremamente poderoso e violento. I tedeschi non hanno lanciato meno di sei reggimenti su un fronte di appena quattro chilometri. Colonne di assalto in formazione compatta si sono succedute senza discontinuità, malgrado le perdite prodotte nelle loro file, e finalmente sono riuscite a guadagnare un po' di terreno nei dintorni della Chapelle-de-Saint Fine, all'incrocio delle strade di Fleury e di Vaux a nord-ovest del forte di Souville.

Questa avanzata, che d'altronde è minima, non compromette la saldezza generale della nostra resistenza, la quale, dietro la linea Souville-Tavanne comprende ancora due sistemi difensivi poderosamente organizzati; uno stabilito sul margine settentrionale dei boschi di Fleury, Des Essarts e Des Hospices, l'altro costituito dal forte di Belleville e di Saint Michel.

Se dunque si deve giudicare dalla lentezza dei loro progressi dinanzi a Verdun, ove hanno guadagnato tutto al più qualche centinaio di metri di profondità dopo un mese, i tedeschi ne avranno ancora per parecchie settimane prima di poter sperare di raggiungere l'obiettivo tanto desiderato, se pure lo giungeranno mai, e nulla è più improbabile.

In realtà lo scopo di questi violenti attacchi sulla Mosa è evidentemente di ostacolare lo sviluppo della nostra offensiva sulla Somme. Ora essi non la ostacolano affatto, poichè il nostro Comando, precedendo questa reazione, ha preso le misure necessarie per pararla. E verrà il giorno nel quale la nostra avanzata alla Somme sarà così forte che il nemico dovrà abbandonare Verdun per impiegare tutte le sue forze disponibili per contenere la nostra pressione, oppure il Kronprinz si ostinerà dinanzi a Verdun e allora la nostra avanzata in Piccardia precipiterà. Per modo che nell'uno o nell'altro caso la situazione non può volgere che a nostro vantaggio.

L'offensiva franco-britannica, giova ripeterlo, segue un corso normale di operazioni metodiche con risultati progressivi. Dal lato francese si organizzano le posizioni conquistate in vista di prossime operazioni. Nel settore inglese i nostri alleati hanno resistito ai violenti contrattacchi tedeschi contro Contalmaison, hanno progredito nel bosco di Trones, e hanno ripreso il bosco di Mametz che avevano perduto la notte scorsa e che ora occupano completamente. Non sono che operazioni locali, ma il seguito della nostra offensiva combinata verrà a suo tempo. (Stefani).

VERDUN
Fleury
Souville
Tavannes
Belleville
Chapitre
Vaux
Douaumont
Thiaumont
Fort de Douaumont
Meuse
Bras de Dieu
Ravin de la Dame
Ravin de la Couleuvrine
Ravin de la Fausse Côte
Ravin de la Hoyette
Ravin de la Vauche
Ravin de la Fontaine
Ravin de la Source
Ravin de la Caillette
Ravin de la Poudrière
Ravin de la Claire Fontaine
Ravin de la Fontaine aux Charmes
Ravin de la Fontaine Bonnet
Ravin de la Fontaine Bonnet
Ravin de la Fontaine Bonnet

La Russia in guerra

Spiriti tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, giugno.

Non si è ancora detto tutto della penetrazione tedesca in Russia — problema di pace e di guerra — quando si è parlato della parte di primo piano che la Germania aveva nella importazione e nella esportazione russa, nel controllo delle banche, nel movimento dei porti, nella espansione delle colonie agricole, in tutta l'orientazione della vita economica del paese. C'è stato ancora qualche cosa di più occulto e sottile e pure intensamente corrosivo: la penetrazione germanica nel pensiero russo. Problema che tocca le regioni dell'anima di un popolo. Non c'è nulla di più interessante, ma anche di più inafferrabile. Sfugge alle determinazioni quantitative e non si presta facilmente alla valutazione di uno straniero, soprattutto in Russia che si stacca ancora tanto dall'occidente, con la sua grandezza senza concentrazione, le sue mille energie giovani, meravigliose e incomposte, la sua irrequietudine di formazione che non ha ancora trovato il suo punto di equilibrio o di cristallizzazione. Ma forse appunto uno straniero, che è già vissuto a Berlino e a Vienna e si è abituato a riconoscere le caratteristiche della fisionomia mentale germanica, può ritrovare meglio gli elementi tedeschi che mescolano la mentalità russa.

Mentalità cittadine di minuscoli mondi, in confronto della enorme massa di gente che popola la Russia. Perchè, se in ogni paese ci son sempre due tipi mentali di popolo — uno della gente che si dice colta, l'altro della maggioranza che è senza cultura, vasto proletariato dello spirito, in Russia questo dualismo mentale si esprime con delle forme estreme: Europa e Asia, la città grande e la campagna, gente vestita all'occidentale e gente foggiata alla moscovita, con la gran barba patriarcale, i capelli lunghi, il camiciotto alla garibaldina, che si abbottona alla spalla, uno spirito ignaro spesso dell'alfabeto e del fazzoletto e più spesso delle cose del mondo, ma pure pieno di un prodigioso fermento suo, non ancora esploso. Le due mentalità non hanno apparentemente punti di contatto, non sembrano in continuazione, lo sviluppo l'una dell'altra. Quella cittadina non ha nell'altra, nella grande collettività, una base e gravita verso l'estero. Un secolo fa era il francese che dava il tono, quando non era ancora cresciuta a canto alla nobiltà una borghesia d'affari; nelle Corte, nella parte migliore della società si parlava francese e lo si sapeva scrivere meglio che il russo. Oggi signore e uomini di società vi confessano talvolta di saper scrivere più correttamente il tedesco che il russo, e il tedesco da per tutto è la lingua d'uso, dopo quella indigena, colla quale si potrebbero viaggiare ancora oggi larghe zone della Russia europea, se non ci fossero le multe di tre mila rubli minacciate in tempo di guerra a chi parla tedesco.

Questi sono ancora fatti elementari che hanno delle ragioni semplici: la contiguità geografica, per cui entrando in Europa il russo deve passare per Berlino o per Vienna; la subalternità dei commerci che legavano la Russia alla Germania e vi portavano, dietro i soldati, il piombo di Norimberga e le grandi dinamo elettriche, schiere di agenti tedeschi che parlavano tedesco, e avviavano delle correnti d'affari in lingua tedesca; e poi la civiltà pratica, viciniana, della Germania che dava al russo quello che egli talvolta cerca e non trova in Russia: il pensionato per signorine, la stagione dei bagni, i corsi estivi dell'università, certi luoghi di rifornimento della guardaroba e della casa a buon mercato. Ma la coltura è anch'essa un problema di organizzazione e la Russia non è ancora il paese dell'organizzazione. Ha bisogno di libri, di editori, di biblioteche, e in Russia il movimento della cultura pubblica collettiva è appena iniziato. Cominciano per i magazzini musicali le mazurke di Scriabin, uno dei più grandi compositori tipici russi contemporanei. Impossibile trovarle. Mi si è detto: «Bisogna aspettare la fine della guerra». Si trattava di una edizione unica tedesca. Sta a Lipsia il più grande editore russo di musica russa: il Belaieff. E il pensiero della più gran parte dei musicisti russi è monopolizzato dalla Germania. A Berlino e a Lipsia si sono pubblicate pure, sino alla vigilia della guerra, intere collezioni di opere di scrittori russi, a cominciare da quelle di Massimo Gorki. Tutto questo la Russia intellettuale alla Germania. L'accademia russa dello scienze ha rinviato dai quattro i suoi membri tedeschi, ma continua a far apparire, anche oggi che c'è la guerra, le sue pubblicazioni in lingua tedesca, senza accompagnarle neppure con un testo russo complementare. Sembrerebbe che la produzione superiore russa non trovi uno sbocco sufficiente nel suo paese ed abbia bisogno di un mercato straniero. Ciò era subito una vasta corrente spirituale russa verso la Germania. Si assorbe inconsciamente per contro pure dalla vita intellettuale un po' di pensiero tedesco. E attraverso questa vaga attitudine mentale d'una collettività cittadina la Germania poteva tentare di infiltrarsi sino al cuore russo, per possederlo e farne un tesoro o un servitore.

Ma questo, se anche con diverse proporzioni, è stato sino alla vigilia della guerra, un fenomeno di quasi tutti i paesi d'Europa. Vi sono in ogni paese, fra le categorie della borghesia colta, delle classi che si sono educate in Germania, che vi hanno passato qualche semestre di laboratorio e di *Atherie*, per imparare la lingua, che leggono le riviste tedesche e sono in contatto mentale con la Germania e le serbano un senso di rispetto unito, che diviene poi una servitù spirituale, senza riuscire a velarvi quella sua tendenza assorbente, inconscia, quasi brutale, diretta contro tutte le nazionalità nazionali, anche intellettuali degli altri popoli. È un fenomeno di irradiazione di tutte le civiltà superiori. Doveva avvenire, più che negli altri paesi, in Russia, dove al sistema germanico non c'è ancora da opporre un sistema indigeno completo e c'è bisogno in tutto ancora dell'occidente: dalla merce industriale al trattato e alla regolamentazione scientifica.

Ma in Russia è avvenuto anche di più. Qui c'è stata pure una diretta sovrapposizione del pensiero tedesco al pensiero russo. È venuta con la scuola. La tradizione tedesca in Russia data da Pietro il Grande. È stata di Corte, di governo, di burocrazia. Qualche decennio fa, un ministro dell'istruzione pubblica, il conte Tolstoi, per riformare la scuola russa a immagine dell'occidente, vi ha portato il sistema classico tedesco. Lo sviluppo mentale della borghesia russa ne ha avuto una orientazione nuova. La Russia è un paese dove c'è già l'istinto dell'idealismo, del sogno, della fantasia chimerica, senza zavorra di positivismo. Ha bisogno piuttosto di tecnica e di studi tecnici, per abituarsi a organizzare il suo pensiero e disciplinare le sue energie, per ossificarsi con un movimento industriale, che faccia una ricchezza commerciale delle sue fantastiche ricchezze vergini e dimenticate. La scuola classica del conte Tolstoi portò immediatamente una nuova corrente di pensiero tedesco: Marx, Schopenhauer, Nietzsche — uno sviluppo di idealismo politico. Fra i giovani, senza base, che ha deviato il movimento sociale di tutta una generazione. È sarebbe interessante ora analizzare quanta parte questa insensibile influenza tedesca, venuta a traverso le scuole di Stato, abbia avuto nelle espressioni estreme dell'agitazione politica russa.

Ma non c'è stata solo la scuola classica russa. Lo è sorta a canto, in terra russa, la vera scuola tedesca. Si avevano affari con la Germania: dunque era bene conoscere a fondo il tedesco. Per questo non ci poteva essere che una scuola tutta tedesca. La scuola tedesca è divenuta il centro di educazione della migliore borghesia russa. A Pietrogrado ce n'erano in ogni rione. Le chiese tedesche, e sono molte, avevano diritto di aprire una scuola per la loro comunità, con lingua di insegnamento tedesca. La scuola era completa dal primo gradino elementare, fino alla soglie dell'università: aveva un programma e un ordinamento serio: ed ha potuto raccogliere, per parecchie generazioni, insieme ai ragazzi tedeschi, i figliuoli russi dei generali, degli alti funzionari, della migliore borghesia. Dopo dieci, quattordici anni di elaborazione ha mandato fuori giovanotti russi, che, avendo imparato perfino la grammatica russa in tedesco, sapevano parlare e soprattutto scrivere il tedesco meglio che il russo, avevano assorbito nella crisi di formazione della loro prima coscienza solo un'aria spirituale tedesca e molta storia di festo della Germania, impartita da professori devotamente tedeschi, e si facevano inconsci pionieri volontari dell'idea germanica in Russia. Di lì gente ce n'è ora da per tutto. Professori usciti di lì, che insegnano nelle scuole pubbliche russe, pronunciando il latino alla tedesca. Funzionari di governo che, avendo l'abitudine di leggere in tedesco, seguivano e copiavano solo le cose tedesche. Avvocati e medici, usi a passar qualche mese dell'anno in Germania e a ricevere quotidianamente giornali di Berlino, che si abituavano a vedere le cose del mondo a traverso il diaframma della Germania.

Un vago sustrato straniero, con sedimenti germanofili, si formava nella mentalità colta delle grandi città, soprattutto di Pietrogrado. Vi passavano oscillazioni di idee e simpatie politiche. Rimski-Korsakof, il grande fecondo compositore che ha riportato sul teatro le fantastiche favole russe, con una paziente meravigliosa raccolta dei più puri motivi popolari russi, ha disciplinato la sua materia russa con Wagner. La nuova arte decorativa russa riceve le sue scuole moderne di Monaco, Darmstadt e Vienna. L'antagonismo fra la Russia e la Germania pareva un assioma del rischiarato politico cittadino di Pietrogrado. Tutto ciò era solo un fenomeno di classi cittadine, che non intaccava certo l'originalità dello spirito collettivo russo, nè poteva rappresentare ancora una premessa per la conquista tedesca. Per fino in ciò che vi è di più intransigentemente russo, in ciò che identifica il popolo e la sua tradizione, nella Chiesa e nella teologia ortodossa, era penetrato qualche cosa dell'influenza spirituale tedesca. La Chiesa ortodossa occupa una posizione di difesa contro il cattolicismo, di cui sente la grande forza fascinatrice di suggestione, e detta a per le, come alta la sua dottrina e sterile una forza di resistenza razionale e spiritualmente inerme all'altra chiesa, diventata al cattolicismo, che ha saputo creare e mantenere una dottrina sua, la Riforma, e che ha assorbito poco alla volta i principi razionalisti, gli argomenti contro Roma, che ricompiono oggi negli insegnamenti dei seminari russi.

Questa confuso movimento che veniva da larghe zone colte del popolo si dimostrava ancora con la tradizione affettuosa, durata molto tempo, nel governo russo di una fedele imitazione tedesca, con un certo favore di elementi tedeschi in tutti gli ordini della gerarchia statale. Negli intermezzi di lusso, le signorine, che giuocano a coppie, abbracciate, nel corridoi, come a Vienna e a Berlino, cercano il *Walzertakt* e nel tram la piccola donna borghese di Pietrogrado gira *Kondukteur*, mentre nella lavagnetta c'è un *Billetcontrôle* e a Carlo un *Bujaretier*. Ce nel linguaggio di tutte le classi ne sono qualche tipica parola tedesca, perchè in tutte c'è qualche cosa di tedesco.

Questa era l'attitudine mentale in Russia, almeno della capitale, alla vigilia della guerra. Con un fondo così preparato di sentimenti tedeschi. Pareva che la Germania, rappresentandolo, ne dovesse far salire ben presto una fortuna tedesca. E con questo sembrava che ci dovesse essere un punto di arresto spirituale nella grande guerra con la Germania. Ma nulla è avvenuto. Di colpo la Russia ha ritrovato se stessa. La sua coscienza collettiva ha visto le sue manifestazioni della cultura straniera, tradizioni di trasformazioni, come non se ne possono vedere in nessun altro paese, della Russia in guerra. Andar contro una tradizione secolare di pensiero, cozza spezzare un sistema economico cardinale di quarant'anni di industrie, di commerci, fondato sulla dipendenza dalla Russia della Germania, per tutti i suoi bisogni quotidiani. Questo ci dice il grande sforzo compiuto dalla Russia nella campagna, dentro le officine, nel suo cervello cittadino. Rinnovarsi: ricostruire un nuovo sistema di lavoro — di soddisfazione dei suoi enormi bisogni, moltiplicati dalla guerra, di orientazione del pensiero — prima premessa per difendersi e tenersi in guerra. La Germania era entrata in guerra, intensificando solo, fino al punto massimo, le sue energie, spingendo avanti in loro corrente già avviata: la Russia ha dovuto prima di tutto ricominciare da capo.

Ha vinto l'istinto russo. Perchè s'è sollevata in razza. Perchè la guerra russa, oggi, è veramente guerra della razza slava, del popolo russo, non soltanto di piccoli mondi, ancora incompresi dalla massa, come fu quella di tredici anni fa contro il Giappone. È il contadino che combatte, vuol vincere, si è risvegliato. E la sua ideologia non è ancora intaccata da alcuna infiltrazione straniera; e riporta oggi in tutta la guerra dell'Impero lo spirito lento, ma tenace, un po' disordinato ma pieno di umanità viva, attaccato alla sua terra, paziente senza viltà, che è di quella sterminata campagna russa, che non si conosce per nulla e fa la forza, la ricchezza, la stabilità della Russia. Esso oggi dà il tono. La guerra ha isolato la Russia, l'ha fatta alquanto più incomoda e più primitiva, poi che ha chiuso le sue porte a tutto il *made in Germany*, scarpe, libri, abitudini già fatta, che la riforniva nei giorni di pace: ma l'ha anche riportata più vicino al suo cuore. La Russia s'è fatta più pura nel fuoco. E sembra risvegliarsi con una nuova forza incalcolabile, perchè nessuna materia di popolo ha mai potuto crearsi una individualità, compressa nello stampo di un popolo straniero.

VIRGINIO GAYDA.

I rappresentanti della Federazione dei ferrovieri ricevuti dal ministro Arlotta

Roma, 13, notte.

Oggi alle ore 16, la Commissione nominata dal convegno della Federazione dei ferrovieri, tenutosi il 10 e l'11 corrente, composta dei ferrovieri Bianco, Barbati, Tonella e Fiorentino, è stata ricevuta a colloquio dal ministro dei Trasporti, on. Arlotta. Il colloquio, svoltosi in forma cortesissima, verteva sui seguenti punti: caro viveri in questo speciale momento, andamento dei lavori della Commissione reale, indennità di terremoto sospesa col 30 giugno u. s. nelle zone colpite, ammissione ai colpiti per gli scioperi del 1907 e del 1914.

In ordine alla richiesta dell'indennità per il caro viveri, la Commissione ha fatto presente al ministro le disagiate condizioni in cui versano oggi i ferrovieri ed ha invocato l'estensione immediata a tutta la classe e per tutte le località del sopraseduto già accordato per le zone di combattimento. Il ministro ha riconosciuto il fondamento e la giustizia della suddetta richiesta ed ha dichiarato che, per sua iniziativa, erano in corso studi complementari, da ultimarsi non più tardi della fine del corrente mese, in seguito a che sarebbero state adottate le decisioni del caso. In ordine alla Commissione reale, la rappresentanza dei ferrovieri presentò ed illustrò al ministro un particolareggiato memoriale in cui sono elencate le varie proroghe succedutesi ed i temporeggiamenti del presidente della Commissione sull'andamento dei lavori e l'appello al ministro che, scaduta il 31 luglio l'ultima proroga, nessun'altra se ne avesse più a verificare, avendo il personale già date sufficienti prove di pazienza e di tolleranza. La Commissione espresse poi il desiderio vivissimo che, presentata la relazione, pur completandosene le sue lacune, questa avesse applicazione immediata, con decorrenza retroattiva al 1.o luglio 1914, giusta gli affidamenti avuti a suo tempo dal precedente ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli e rappresentando il progetto attuale della Commissione reale la logica e naturale integrazione dei provvedimenti del 1914. La Commissione dichiarò poi di non volere, per il momento, fare alcuna disamina, come non ne fece dell'essenza tecnica e finanziaria della riforma, riservandosi di farlo dopo, quando ufficialmente saranno pubblicate le decisioni della reale Commissione. Il ministro manifestò la sua speciale benevolenza verso la classe dei ferrovieri; ricordò l'interessamento da lui spiegato sin da deputato con la presentazione della nota interpellanza al ministro del tempo ed assicurò in modo esplicito che entro il 31 luglio corr. il presidente della Commissione reale dovrà convocarli comunque, tutto il restante dei lavori. Aggiunse che egli avrebbe esaminato la riforma eventualmente integrandole per provvedere sollecitamente all'applicazione. In ordine al voti che la Commissione gli rivolse per la speciale indennità agli agenti residenti in zone terremotate, sospesa col 30 giugno u. s., il ministro illustrò affidamenti che avrebbe esaminato in modo speciale l'urgente questione. In relazione all'omissione, per quanto il problema fosse di natura politica e quindi non di sua esclusiva competenza, ha lasciato fortemente sperare. Nell'accomiatarsi, la Commissione ricordò ancora una volta i vari problemi esposti. Così ebbe termine il colloquio.

Ecco il memoriale:

Eccellenza, i ferrovieri, organizzati nella Federazione ferroviari, i quali, inscritti nelle organizzazioni che ne seguono le direttive, ripongono doveroso nel momento in cui l'esercizio dell'alto potere conferito all'Eccellenza Vostra riesce a mutarla in vivo contatto con i più urgenti problemi nazionali, di richiamare l'attenzione dell'Eccellenza Vostra su quello di tali problemi che più da vicino tocca la grande classe dei ferrovieri dello Stato, quello, cioè, dell'applicazione dei miglioramenti invocati ed economici deliberati dalla Commissione reale per il personale ferroviario. Ben due anni sono trascorsi da quando la Reale Commissione, creata col preciso mandato di «realizzare al Governo definitivo e integrali proposte di miglioramenti per i ferrovieri, iniziava i suoi lavori. Essa avrebbe dovuto prendere le sue conclusioni entro il 31 dicembre 1913, poi scelto successivamente, finchè, alla scadenza dell'ultima proroga, e cioè il 30 aprile 1914, il presidente di essa, S. E. l'on. Ferraris, consegnava all'on. ministro Ciuffelli il corpo completo e definitivo di tutte le sue deliberazioni, concretate nella relazione integrale di un nuovo e più complesso regolamento del personale in tutti gli ordini, integrato da 12 elenchi relativi alle nuove tabelle organiche definitive e transitorie, nonchè nel nuovo testo delle disposizioni sulle competenze transitorie in 127 articoli. L'applicazione di tali nuove disposizioni importò, come ebbe una loro illustrazione, alcuni lavori preparatori, e i ferrovieri attendevano dal ministro del tempo una parola che li rassicurasse sul conto che, in possesso degli elementi essenziali per la riforma, egli avrebbe data le disposizioni definitive per la sua applicazione, dopo le formalità relazionali, che sarebbero state necessarie. Nulla invece è venuto a diradare l'ansia di quanti da proposta che, anzi, nel concedere loro di chiudersi, l'opera di assistenza, e facciano quanto altro giovi all'altissimo fine cui debbono oggi meglio tutti gli educatori italiani.

« Il ministro Ruffini ».

Un appello ai maestri del ministro Ruffini

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, notte.

L'on. Ruffini, ministro della Pubblica Istruzione ha diretto alle Autorità scolastiche la seguente circolare:

« Con identico piano di devozione e di disciplina le maestre ed i maestri d'Italia offrirono nelle vacanze scolastiche del passato anno la propria opera per le istituzioni d'assistenza che in molti luoghi sorsero a favore dei figli dei combattenti. Io so dunque di poter chiedere agli insegnanti anche quest'anno, le un'ora di più esteso e grave bisogno, la rinunzia al breve riposo e la rinnovazione dell'offerta. Il generoso concorso verrà dai veterani della scuola che videro i giovani colleghi confondersi nelle file dei soldati con gli scolari di giorni non lontani, e verrà da tutte le educatrici chiamate a seguire le speranze della Nazione non solitario con la trepidazione stessa di tutte le donne italiane, ma anche con l'orgoglio e l'amore che viene loro dal materno ufficio. Si raccolgano i figli dei nostri soldati nelle piccole scuole della Patria ed ivi non giunga la tristezza, ivi trovino così sempre il sorriso dei loro maestri. Ove occorrerà far seguire aiuti materiali, io confido che non sarà negato dalle popolazioni, dai Comitati locali, da chiunque potrà in questa forma pagare una piccola parte di un grande debito. Alla famiglia magistrale siano di guida e di esempio i signori provveditori, gli ispettori, i vice-ispettori, i direttori, della cui attività personale, che sarà senza dubbio fervida, avrò notizia dagli ispettori centrali. Da parte mia nulla sarà trascurato perchè all'azione benefica risponda quella maggiore opera d'integrazione che al Governo sarà possibile svolgere perchè ai cooperatori nella nobile festa non manchi un segno della gratitudine nazionale. I signori provveditori diano alla presente circolare la maggiore diffusione, raccolgano le adesioni inizino, specialmente là dove le scuole si sono chiuse o siano per chiudersi, l'opera di assistenza, e facciano quanto altro giovi all'altissimo fine cui debbono oggi meglio tutti gli educatori italiani

« Il ministro Ruffini ».

Per l'ordinamento delle Ferrovie di Stato

Roma, 13, notte.

La Commissione parlamentare che studia l'ordinamento delle Ferrovie di Stato si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, in alcune sedute plenarie, l'ultima delle quali ha avuto luogo oggi, nella mattinata e nel pomeriggio. La Commissione ha proceduto ad importanti deliberazioni concernenti proposte sull'assetto delle ferrovie, e, per meglio dire, del Ministero dei trasporti. Sono state approvate le proposte del senatore Frola, per il secondo gruppo, che riguarda la riforma degli ordinamenti interni dell'azienda delle ferrovie, e più particolarmente circa il controllo dei prodotti ed il riscontro amministrativo della Corte dei Conti. Inoltre, su proposta degli altri presidenti, onorevoli Chimirri e Paniano, si è deliberato relativamente alla semplificazione, in genere, dei servizi di esercizio. Per il momento la Commissione non addiverrà ad altre riunioni, soltanto in settembre, in seguito agli studi, che saranno intensificati durante l'estate, avranno luogo altre sedute importanti, che potranno considerarsi definitive.

Impressione a Milano per la morte in guerra dell'on. Battisti

Milano, 13, sera.

La morte dell'on. dott. Cesare Battisti ha prodotto qui, specialmente nell'ambiente giornalistico nel quale il valoroso collega e soldato della patria era assai conosciuto ed apprezzato, una profonda impressione. Qui l'attivo deputato socialista di Trento si era riparato nel dicembre del 1914, quando già aveva notizia di un grosso e insidioso dossier approntato a suo carico dall'autorità militare austriaca. Egli, che ancora era coperto dall'immunità parlamentare, non esitò a presentarsi all'autorità giudiziaria di Trento dimostrando di poter rispondere di ogni suo atto politico, ma consigliatosi con persona amica, che sapeva quanto si tramava contro di lui, si cacciò in uno dei treni carichi di italiani rimpatrianti e transitanti da Ala passò inavvertitamente il confine. Non tardò ad effettuarsi, da parte del governo austriaco, la confisca dei pochi beni e la suprema condanna contumaciale del Battisti, il quale già aveva fatto ritorno in Italia la sua campagna di bella socialista e di propaganda patriottica, signora Ernesta Bittanti, toscana, che egli aveva conosciuta e sposata a Firenze, quando egli colà frequentava l'istituto di scienze sociali e dalla quale ebbe due figli, un maschio ed una femmina, ora giovanetti. Pochi beni restavano all'on. Battisti, il quale aveva profuso ogni sua risorsa economica nelle campagne politiche per il suo partito e per il suo giornale, *Il Popolo*.

Ultimamente, quando già aveva dovuto cedere la piccola tipografia e poi sospendere la pubblicazione del giornale, già prima di emigrare, si era ridotto a vivere degli assegni di deputato e dei suoi lavori letterari fra i quali pregevolissimi gli scritti illustranti il suo Trentino, che egli conosceva palmo a palmo, che lo aveva percorso da forte alpinista e dotto economista studiosissimo quale era. Egli un po' prima che si addensasse il turbine della guerra, erasi adoperato strenuamente per rimettere in valore i giacimenti argentiferi che [illegible] presso Trento, abbandonati da secoli ed all'uopo aveva promosso pratiche per la costituzione di un possente gruppo finanziario italo-francese-trentino per lo sfruttamento di quelle miniere.

Il ministro Ruffini ha così telegrafato alla vedova dell'on. Battisti, deputato di Trento, caduto eroicamente al fronte: «Morte gloriosa suo illustre consorte, coronandone degnamente la vita eroica, consacra la sua memoria ed il suo esempio in quella storia e in quella scuola veramente italiane per il cui avvento egli ha dato il sacrificio di sè. Gradisca, signora, la mia profonda ammirazione e simpatia. — *Ministro Ruffini* ».

Appena scoppiata la guerra europea, Cesare Battisti venne in Italia e quando scoppiarono le ostilità tra l'Italia e l'Austria chiese ed ottenne di entrare nell'esercito. Arruolato come soldato semplice, venne destinato alla difesa del rifugio Garibaldi sull'Adamello, ove rimase parecchi mesi finchè, nominato sottotenente, fu addetto all'Ufficio informazioni del Comando Supremo. Un mese fa insistette per poter tornare fra i combattenti. Fu accontentato, e col grado di tenente venne aggregato al battaglione... e mandato alla difesa del Passo d'Uncle. Cesare Battisti si era già guadagnata una medaglia d'argento dopo la recente offensiva austriaca. Egli è caduto lunedì u. s. sulla riva sinistra del Leno in Vallarsa, mentre alla testa della sua compagnia di alpini partecipava ad un'azione.

Il "Deutschland" si prepara a ritornare con un carico di platino

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 13, sera.

Il sottomarino transatlantico *Deutschland*, secondo un telegramma da New York al *Journal*, non appena terminato lo sbarco del suo carico comincerà a caricare cuoiami e nichel e, a quanto pare, anche di ferro, più un ingente quantitativo di platino. Inutile presentirsi senza aver ricevuto [illegible].

Il comandante del sottomarino tedesco *Deutschland*, secondo un telegramma da Brema trasmesso da Amsterdam all'*Agenzia Radio* dicono che il Kaiser avrebbe interessi finanziari nella nuova Compagnia costruttrice i sottomarini transatlantici. Le sue azioni sarebbero in mani di un direttore del Lloyd Heinecken. Uno di questi nuovi sottomarini sarà impiegato unicamente al trasporto delle materie prime; gli altri, che fanno attualmente rotta per l'America, al trasporto dei prodotti alimentari.

L'*Echo de Paris* registra l'odissea che dei sottomarini tedeschi siano adibiti a trasportare platino indispensabile alla fabbricazione di esplosivi e che si trova soltanto in Russia e in minor quantità in Colombia. La produzione colombiana viene esclusivamente acquistata a New York a prezzi talmente alti che è facile immaginare il suo destinatario finale. E' dunque verosimile che il sottomarino di Baltimora abbia già imbarcato quantità considerevoli del prezioso metallo di cui i tedeschi mancano completamente, sono a probabile che il sottomarino reduci a Cartagena abbia carbone ultimo lucidato dagli spagnuoli e pagato regalmente.

Il *Journal* ha da New York: Neckelier, detto il re della lana, ha dato una gratificazione di 10 mila dollari all'equipaggio del *Deutschland* il quale imbarcherà il suo carico venerdì.

I giornali hanno da New York: Simon Lake inventore dei sottomarini a chiglie uguali ritenendo che il *Deutschland* sia stato costruito secondo i suoi piani avrebbe intenzione d'chiedere una perizia e il sequestro del *Deutschland*.

Secondo un dispaccio da Londra all'*Echo de Paris* il sottomarino *Bremen* sarebbe stato catturato.

D. R.

La tragica sorte di due coniugi

Milano, 13, sera.

Ieri è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore la signora Giuseppina Pollini maritata De Rocco, abitante in via Giulio da Romano, 7. La poveretta, in un momento di profondo sconforto, non ricevendo più notizie dal marito, capitano al fronte, aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Proprio ieri si famigliari giunse ufficialmente un'altra tale triste nuova: il marito della disgraziata signora, capitano Ernesto De Rocco, è morto combattendo.

(Continua nella pagina seguente).

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

BICYCLETTE a chiodi di grande e importantissima produzione colori esclusivi nuovo e d'occasione, anche a pagamento rate, per la stagione del ciclismo. — Offerte cassetta 1180 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. L1362

CESSIONI stipendio governativi, insegnanti comunali, provinciali. — Pierini, Ormea, 6, Torino. 10063

FARMACISTI desiderando deposito prodotto interessante prossimo essere lanciato, grande pubblicità, rivolgersi Comptoir Industria e Commercio, 14, via Buroni, Milano. 10079

LAUREE. Per studio acquisterebbesi piccolo molto o compiuto lauree non italiane, straniere, specialmente lauree cardiali pediatri. — Scrivere L. C. Posta, Torino. c 11211

PEZZANI pella grigio verde forte partita vendesi. — Ditta Luigi, via Collegio Spagna, Bologna. 11119 B

SAPONE comune stagionato lire una chilogramma. — Ditta Fantino, Nervi Liguria. 11094 G

TORNI paralleli per spaccare 1x2 e 300 passo Rigamonti, disponibili per metà e fine agosto. — Strada, Mede Lomellina. 11126 M

TRAPANI per grandine da 65 a 75 consegna rapida. — Meccanica Rimini, Volta, 5. 11333

Offerte d'impiego

APRESSA tariffa oltre premio eccezionale abili lavoranti e apprendisti preparatrici colli cambio. — Gignac, Duchessa Jolanda, 3. 11289

APRIMARIA Casa commerciale accorre signorina abile fatturista e lavori magazzino; referenze provate. Scrivere cassetta 1911 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11240

AUTO guidagna. Importante Fonderia leghe rame invece progetto ed esperimentato capo fonderia cercasi guidare massima sicurezza condotta forni e sorveglianza maestranze. — Indirizzare offerta, indicando posti occupati, prezzo, età, [illegible] 1180 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11179

ASSISTENTE tecnico corriere serio, energico, attivo, brillo sorveglianza, direzione maestranze, che abbia già occupato posto consimile, presso da Stabilimento ausiliario importantissimo. Richiedonsi referenze primo ordine. — Scrivere, indicando età, posti occupati, referenze, ecc., a cassetta 11 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10065 M

CONTABILE corrispondente provetto, lavoratore indipendente, pretendesi pratico filati, esente militare, cercasi subito Stabilimento Novara, impiego stabile. — Offerte, referenze, pretese cassetta 1127 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11251

CERCANSI ottimo corrispondente-collaboratore estero, inglese, francese, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, per importante corrispondenza di consulto. Richiedonsi referenze primo ordine, serietà assoluta. Stipendio iniziale lire duecentocinquanta. — Scrivere, indicando età, studi fatti, posti occupati, ecc., a cassetta 10 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11067 M

FATTORINO giovane capace imballare, cercasi pure non con esperienza. — Presentarsi via Valfrè, 4. 11330

FERRAMENTA, cercasi commesso pratichissimo della piazza, stipendio migliorare posizione. — Offerte con referenze anni cassetta 1913 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11261

GARZONCINI cercansi senza paga, preferibilmente se provenienti, cercasi subito piccola villa. Torino. Scrivere cassetta 1196 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11264

GIOVANETTO con licenza tecnica trova posto come apprendista presso primaria fabbrica. — offerte a cassetta 1165 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11260

IL Colombiano di Perosa Argentina fa ricerca di un abile fornitore di ferro, più un fabbro ferraio, meglio se ferraio. Inutile presentarsi senza serie referenze. 11263

IMPIEGATO esente militare cercasi da Azienda industriale, capace direzione lavoro personale. — Rivolgere offerte presso cassetta 1069 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10782

IMPORTANTE Azienda rame tenuti vendita dei famosi Fiocini per subito personale pratico, ricca provvigione ottenere. — Scrivere cassetta 1018 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10981

MANOVALI e carrettieri cercansi. — Corso Emanuele, 6. 11331

PERFETTO stenodattilografo cercasi da importante Società industriale piemontese. — Inviare offerte con indicazioni dei posti occupati, referenze e pretese, a cassetta 1182 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11241

PRIMARIA Casa di costruzioni di Milano cerca assumere subito maestro genere lastaria. — Scrivere con relative referenze cassetta 1190 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11199

PRIMARIA Azienda mobili ricerca impiegato avente già ottimi requisiti questa capacità. — Scrivere cassetta 10 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11091 M

Opera Pia Barolo

Collegio con Scuole Tecniche pareggiate ed Elementari interne in BAROLO (Alba)

E' aperto un concorso per sedici a cinque posti gratuiti (vale a dire colla dispensa dal pagamento della retta mensile) per la prima classe tecnica e successive.

Condizioni essenziali per l'ammissione:

Età non superiore ad anni 12 al 31 dicembre 1916.

Diploma di maturità le dichiarazione [illegible] stato dell'anno in corso e di quello precedente, o pagella dell'anno scolastico in corso.

Non potranno essere ammessi al concorso i giovani che hanno già frequentato la scuola media.

Il termine utile per la presentazione delle domande (in carta libera) scade il 27 luglio corrente.

Per schiarimenti e programmi di ulteriori documenti rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Pia Barolo - Via Orfane, 7 - Torino. 11248

Appendice della *Stampa* (58)

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTHAY

— Regina Smithson?

— Sì.

— Non credo... Ma conosco molto bene Grandin di lei, un'americana anch'essa, intimo intimo di casa Miklovitz...

Benissimo! Il vecchio conte anche sulla collaborazione della signorina vostra cugina... Nel frattempo io mi occuperò di quel Fiorio Sarpelli, che si affanna tanto intorno al principe e alla sua figliastra... Lo conoscete voi?

— No, signor Magillier. Ma so che frequenta il Club centrale.

— Ed io suppongo che i suoi legami col principe siano assai più intimi che non si creda. E' qui che sgomerò subito...

— Credete?

— Ma certo! Come si spiegherebbe altrimenti tutta questa premura del conte Fiorio di precipitarsi dal Miklovitz per mettersi arditamente contro la minaccia di cui aveva parlato con troppa imprudenza la cantante Fiorenza? Siete voi stesso, signor marchese, che me lo avete raccontato...

— Sì, è vero...

— E che ella avrà quasi come Fiorio?

— Venticinquemila a giù di lì...

— Sicchè, all'epoca del delitto, dovrebbe averne avuti sei o sette al massimo, doveva essere un ragazzino... Questo è importante a ricordare... Il conte Sarpelli deve essere stato messo al corrente dell'avventura di Montecarlo, nel processo di Nizza in cui fu testimonio Fallera conte Prodozoi... Ora, se si è affrettato a rendere al principe questo servizio, informandolo con tanta premura di ciò che si diceva di lui al « Nouveau Lyrique », vuol dire che ha delle buone ragioni per interessarsi ai casi del principe Miklovitz. Insomma il problema è questo: quale grado di parentela esiste tra i due?

Il detective, che s'accalorava in queste indizioni preliminari, concluse:

— E la troverò la la soluzione del problema!

* * * * * * * *

L'automobile di Ruggero della Tour du Rouvre condusse Giacomo di Pontailly a Enjuny-sours-Senart. Era inteso che in egli avrebbe atteso pazientemente lo svolgersi degli avvenimenti.

Intanto, bisognava accreditare la voce, a Parigi, che, in seguito alla fiera scenata del principe Miklovitz, nel foyer del teatro, Giacomo Lepradier si era scatto mentalmente schiacciato, annichilato, finito, e che era scomparso per sempre...

Dal canto suo, Magillier tornò a coricarsi dopo avere avvertito la sua vecchia donna che la trovolona di svegliarlo non più tardi delle otto.

TERZA PARTE

Sulla pista

I.

Lavori d'approccio

Quando il sig. Magillier suonò alla porta della « garçonnière » del marchese Ruggero della Tour du Rouvre, a Parigi, il domestico che venne ad aprirgli si affrettò ad introdurlo nel salotto ove era evidentemente atteso.

— Ebbene? — gli chiese subito Ruggero. — Che cosa c'è di nuovo, signor Magillier?

— Preferisco che mi chiamiate signor Giulio... Così vi abituerete a non pronunciare il mio cognome quando qualche orecchio indiscreto potrebbe ascoltarci...

— Tanto più che questo è proprio il vostro nome di battaglia...

— ..... e che ad ogni passo in mi convinco della suprema necessità di usare tutte le possibili cautele nel discorrere del nostro affare... Bisogna che i nostri colloqui riescano inosservati... Quando dobbiate scrivermi indirizzate all'agenzio Milan, via Roule, « per rimettere al signor Giulio ». Là sono avvertiti...

— Siamo intesi, signor Giulio.

— Benissimo. Ed ora ditemi voi se sapete qualcosa di nuovo. Poi parlerò io...

— Mia sorella ha lavorato efficacemente, signor Giulio... Il conte

Cronaca Cittadina

La morte del generale Francesco Luigi Berardi

Con un telegramma del Ministero della Guerra, contenente alte lodi ed espressioni di cordoglio e di compianto, è giunta notizia della morte, avvenuta in un combattimento di fronte, del maggior generale Francesco Luigi Berardi, comandante della Brigata M... La partecipazione pervenne al fratello comm. Carlo Alberto Berardi, colonnello dei carabinieri a riposo abitante in Corso Vittorio Emanuele n. 67. Il maggior generale Berardi era nato nel settembre del 1856. Era quindi prossimo a compiere il 60.o anno. Figlio di un colonnello dell'esercito piemontese, aveva ereditato dai suoi maggiori le più spiccate doti del buon soldato: una devozione, cieca, illimitata alle leggi del dovere e del sacrificio. Entrato, giovanissimo, in uno dei Battaglioni d'istruzione che negli antichi ordinamenti militari avevano il compito di dare all'esercito de buoni sottufficiali, entrò in reggimento col grado di sergente, e rapidamente conseguì i gradi superiori fino a raggiungere quello di colonnello. Nei primi mesi dell'anno scorso fu collocato in posizione ausiliaria, ma rimase per breve tempo lontano dalla famiglia militare. Approssimandosi infatti l'inizio della nostra guerra, il colonnello Berardi fu fra i primissimi ad essere richiamato alle armi; ed a lui fu subito affidato il comando di una brigata, col grado prima di colonnello brigadiere e poscia di maggior generale. Il valoroso ufficiale portò in campo tutta l'energia della sua forte fibra, animata da un entusiasmo sempre vigilante e comunicativo, che non soffriva pause di confidenza. Tutte le lettere che dai diversi punti del fronte mandava ai parenti, recavano testimonianza della sua fede, delle sue speranze, e dell'alto spirito di sacrificio che era in lui dote precipua. In esse aveva sopratutto parole di amore e di paterno affetto per i suoi soldati che nelle fortunose vicende della campagna gli dimostravano una illimitata fiducia e devozione. L'ultimo scritto suo, una cartolina vergata in una breve pausa di combattimento, è pervenuta al fratello tre giorni prima della sua gloriosa caduta. Oltre al fratello comm. Carlo Alberto, il generale Berardi lascia due sorelle, di cui una è madre superiore della Suore Vincenzine ed è addetta all'Ospedale della Colonia francese, in Corso Regina Margherita.

L'on. Boselli a Torino
verso la metà di agosto

Roma, 13, sera.

L'*Informazione* pubblica intorno all'annunziato viaggio a Torino alla metà di agosto dell'on. Boselli le seguenti notizie che vengono confermate negli ambienti ministeriali. «Si è parlato — scrive *l'Informazione* — di un probabile viaggio dell'on. Boselli a Torino per presiedervi il Consiglio provinciale e di un discorso politico che il presidente del Consiglio pronunzierebbe in quella città. Apprendiamo che se le cure del Governo e il corso degli avvenimenti lo consentiranno, l'on. Boselli si recherà per un paio di giorni a Torino e non è da escludersi che, presentandosene l'occasione, pronunzi un discorso. Ma nulla è stato stabilito in proposito come per le stesse ragioni non è stato fissato la data della visita che il presidente del Consiglio farà a Napoli per visitare alcuni stabilimenti industriali della regione e le Opere di assistenza.

L'Azienda liquidatrice della Cassa Pensioni
ha esaurito il suo compito

Il comm. A. Stella, regio commissario per la Cassa Pensioni, ci scrive:

« Il reclamo pubblicato nel suo pregiato giornale a proposito della liquidazione della Cassa Pensioni, mi obbliga a rivolgermi di nuovo alla sua cortesia, per pregarla di voler pubblicare che questa Azienda liquidatrice, avendo ultimato, entro il mese di giugno p. p., e quindi entro il termine annunciato, lo invio al Ministero delle Poste in Roma, degli elenchi e degli importi dei soci recedenti di tutte le provincie del Regno. Ha, rispetto a questa categoria di associati, esaurito il *suo compito*. Spetta ora all'Amministrazione postale di emettere i libretti della Cassa di risparmio postali intestati al nome degli ex-soci, e di consegnarli agli aventi diritto, con quella maggiore possibile sollecitudine con cui, compatibilmente con le gravi difficoltà di personale che quali si dibatte, essa procura di adempiere anche questo servizio ».

Un'interpellanza
sulla circolazione delle automobili

Il consigliere comunale Gian Giorgio Garizio ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella l'assessore per la Polizia per sapere quali provvedimenti intenda di prendere perchè siano rispettati i regolamenti concernenti la circolazione delle automobili, motocicli e biciclette ».

La Festa Nazionale francese

In occasione della festa nazionale del 14 luglio, il signor Charles Filippi, Console generale di Francia nella nostra città, riceverà questa mattina alle ore 11 la colonia francese nella sede del Consolato in via Ponza, N. 3.

Per gli studenti

Il Comitato di preparazione comunica che nella sua sede in Galleria Nazionale, sono aperte le iscrizioni di tutti quegli studenti, fra i 14 e i 19 anni, che presentando il consenso scritto dei genitori, o chi per essi, desiderino di essere occupati nelle varie fabbriche di munizioni della città, a seconda delle esigenze dell'industria e delle singole attitudini dei richiedenti.

Campo degli Esploratori in Trana

In aggiunta al Comunicato di ieri si avverte che con apposito manifesto esposto in Sede domani sabato, verrà indicata l'ora della partenza, e quella del ritorno a Torino, si avverte che domenica, stante la visita a Trana, non avrà luogo l'adunata in palestra.

Le Cartelle legate alla bicicletta

Il panettiere Mario Trucatto era venuto sui Rivoli in bicicletta, alla quale aveva legato un pacco contenente cinque cartelle del Prestito nazionale, da 500 lire ciascuna. Strada facendo la smarrì e quando se ne accorse non potè più ritrovarle. Egli si è perciò recato a sporgere denuncia alla Questura. Le cartelle sono contraddistinte coi numeri: 189.068, 069, 070, 071 e 217.029.

Una bambina sotto un carro

Il pietoso caso è avvenuto ieri mattina verso le 8,35 in via Nizza presso la casa N. 129. La bambina Durando Elsa, d'anni 2, si trovava in detta località con la madre che la teneva per mano. Approfittando di un istante in cui la madre l'aveva lasciata libera, la piccina si allontanò dirigendosi verso il largo della via. Disgraziatamente in quel momento sopraggiunse un carro tirato da un cavallo condotto da certo Gennaro Luigi, d'anni 30, abitante a Moncalieri. Investita dal veicolo, la poverina venne gettata a terra e una ruota del carro le passò sulle gambe. Alla vista dell'infortunio, la madre fu presa da violenta emozione e cadde svenuta. Mentre alcune persone si industriavano a recare soccorso alla infelice madre, altre soccorsero la bambina le cui grida erano strazianti. Per cura di certa Gilla Domenica, venne trasportata nel vicino ospedale infantile, ove fu ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni. La madre fu poscia accompagnata a casa in via Canova, N. 20, da una guardia municipale.

Due patate e due schiaffi

Un individuo, rimasto sconosciuto, avvicinatosi ad un certo deposito all'ingrosso di un negozio da commestibili in via Massena, 14, vi prese due patate. Siccome già altre volte le patate erano sparite, la negoziante signora Marcellino, stava allerta e sorprese l'individuo mentre stava per andarsene. Lo costrinse a riconsegnare le due patate e, erigendosi a giudice, lo punì con due schiaffi energici. L'uomo dalle patate non reagì e preferì prendere il

La tassa di famiglia e i commercianti

Il Consiglio generale della Lega fra esercenti, commercianti ed industriali ha votato questo ordine del giorno:

« Viste le richieste di molti soci perchè la Lega intervenga presso l'Autorità municipale onde gli accertamenti per la tassa di famiglia, a carico specialmente degli esercenti e dei piccoli commercianti, siano basati su dati esatti e regolati con criterio di equità e giustizia, mentre sembra che in moltissime tassazioni tale criterio non sia stato rispettato, riconoscendo che realmente nella matricola testè pubblicata per la tassa suddetta si riscontrano troppi casi di errati accertamenti per poterli ritenere singoli errori; considerando che la tassa di famiglia trova la sua base regolatrice nell'agiatezza della famiglia, condizione che solo in rarissimi casi si riscontra nelle famiglie di esercenti e di piccoli commercianti per i quali la vita di famiglia si confonde con quella di lavoro ed il più delle volte di sacrificio per le poco floride condizioni economiche generali e per i molti oneri fiscali ai quali severamente assoggettati, considerando che se gli esercenti e commercianti torinesi, per alto spirito di civismo, non sono restii al pagamento delle tasse che loro si richiedono nell'interesse dello Stato e del Comune, sentono, e sono pronti a sostenerlo, il diritto alla massima equità e perequazione da scrupolosamente osservata anche in materia tributaria:

« fa istanza che l'Autorità municipale voglia rivedere le tassazioni matricolari della tassa imposta di famiglia evitando molteplici e dispendiosi reclami, e comprenda nella Commissione destinata a giudicare i reclami anche i rappresentanti degli esercenti e dei piccoli commercianti perchè possano portarvi il contributo della loro competenza ed esperienza nell'interesse della giustizia. Invita i soci a presentarsi alla segreteria della Lega per la verifica delle tassazioni e provvedere agli eventuali reclami. E manda alla presidenza perchè questi voti provenienti dalle considerazioni precedenti, siano presentati ed appoggiati presso le Autorità competenti ».

La presidenza della Lega ha già presentato all'Autorità municipale l'ordine del giorno e fra breve convocherà i propri soci, gli esercenti e i piccoli commercianti interessati, per unificare e coordinare un'azione comune.

Carro tra le fiamme
Due uomini e due cavalli ustionati

Per cause finora inesplicabili, prendevano fuoco alcuni sacchi pieni di ritagli di pellicole cinematografiche, depositi sopra un carro, che trainato da due cavalli, entrava nel portone della casa N. 18 in via Deposito, dove c'è un magazzino della ditta Carpanetto. Si sollevò subito una terribile fiammata, che investì anche i cavalli, in modo che riuscirono difficilissimo poterli staccare, e l'incendio si propagò a due altri carri, carichi di balle di cuoio. Chiamati i pompieri, essi riuscirono dopo molta fatica a dominare completamente il fuoco. Durante la prima opera per combattere l'incendio Martino Agus, d'anni 73, e Giovanni Bonomi, d'anni 17, riportarono contusioni di secondo grado, che furono medicate dal dottor Buscaglino. Guariranno in una diecina di giorni. Il danno prodotto dall'incendio è rilevante, ma coperto da assicurazione.

Sollevo di carbonio

Un fusto di solfuro di carbonio, deposto sopra un vagone nello scalo della stazione Dora prese fuoco per causa ignota. Un gruppo delle guardie daziarie avvertì i pompieri, i quali accorsero solleciti e scongiurarono ogni pericolo. Il danno è di poca entità.

I ladri

La signora Bertolotti Albertina, abitante in via Ottavio Farel, N. 17, denunciò che ignoti penetrarono mediante scasso nella soffitta che serve da deposito delle robe di casa, e vi rubarono dei cestini per uomo del valore di L. 10 circa.

— Rocco Pierina, d'anni 20, abitante in corso Moncalieri, denunciò che ignoti, servendosi della chiave di casa lasciata presso l'uscio, dopo visita nella sua abitazione, e vi rubarono un paio di orecchini con perle del valore di L. 50 circa.

Seguendo la Cronaca

Rettifica al discorso dell'on. Giacomo Ferri

Il giorno 29 giugno scorso, alla Camera, l'onorevole Giacomo Ferri, pronunziò le seguenti parole, riferite dai Giornali:

« Richiamo l'attenzione del Governo sui fabbricatori di gomme che contano milioni e milioni e danno pessima merce ».

La Fabbrica Gomme Piene per Camions Martini, via Verdenago, 379, Torino, rispondendo coll'evidente intento a dichiarare che su tutte le forniture fatte al nostro Governo non ebbe un solo reclamo sulla qualità dei suoi prodotti.

La Fabbrica Martini, ed in particolare il signor *Gualtiero Martini* (attualmente militare nel nostro Regio Esercito), nonchè i suoi collaboratori, sono lieti di pubblicamente manifestare che non sono toccati dalla suddetta osservazione dell'onorevole Giacomo Ferri, ed anzi si compiacciono che l'opera e le cognizioni loro abbiano modestamente ed ottimamente servito ad eseguire forniture di Gomme Piene per Camions, a completa soddisfazione dell'Autorità, coadiuvando in tal modo al perfezionamento del servizio automobilistico del nostro Regio Esercito.

Petroli d'Italia

Si annuncia che la *Società Petroli d'Italia* ha da qualche tempo messi in efficienza due nuovi pozzi nella sua miniera di Piacenza e vicinanze e che il getito se n'è palesato anche oltre le previsioni. Non è inopportuno in questo momento di enormi rincari di ogni combustibile, non esclusa la benzina (da ogni esuberante di petrolio si ricavano circa 42 litri di benzina), conoscere come dal nostro sottosuolo si possa trarre con opera intensificata elemento di nuova ricchezza. Era non molto la Società rendeva noto, nell'interesse degli azionisti, l'esito di un pozzo importantissimo, da tempo in perforazione.

I Divertimenti

La Guerra d'Italia al Chiarella

Ieri per espresso desiderio di S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente di S. M. il Re, questa magnifica film ha avuto l'onore di essere proiettata al Ducale Castello d'Agliè dallo stesso Concessionario cav. Ugolotti.

Al Politeama Chiarella siamo alle ultime proiezioni. Occorre dunque affrettarsi perchè domani seconda visione sarà fatta a Torino.

Varietà Maffei
Serata "Ivonne De Fleuriel,,

Questa sera, serata d'onore della affascinante stella *De Fleuriel*, che per l'occasione si produrrà in uno speciale repertorio.

Continuano le esibizioni degli « 8 Farabonis », il più grande numero di ballo del mondo, che tutte le sere ottengono successo sterpitoso, e degli altri *quindici* numeri tutti interessanti.

Maria Fromet al "Vittoria,,

La celebre bambina è interprete principale dell'eccezionale dramma *Il ricatto* della Casa *Gaumont* che si rappresenta oggi per la prima volta. Lunedì il grande lavoro della « Corona » *Signori giurati*, interprete *Fabienne Fabrèges*.

La Cieca di Sorrento

Continuano al *Cinema Splendor* con crescente successo le repliche del cinedramma tratto dal popolarissimo romanzo del Mastriani.

I Telefoni della « Stampa » portano i numeri 25-40 Direzione - 11-56, 11-15 Redazione - 52-01 Segretario la Cronaca (Interurbani).

La guantaia morta nel bosco

Poco dopo le ore 10 di ieri, certo Gioachino Rubino, passando per il bosco della strada detta delle Ghiacciaie, a Cavoretto, scorse sull'erba il cadavere di una giovane. A lato, prima sorse il dubbio che potesse trattarsi di un delitto, ma le indagini stabilirono subito che la disgraziata si era suicidata. Il medico municipale dottor Buscaglino giudicò che la morte datava da ventiquattr'ore ed era stata provocata, verosimilmente, da avvelenamento. Accanto alla giovane fu trovato un biglietto, dal quale appare che essa è la guantaia Isabella Bertolero, d'anni 20, abitante in via Frejus, 52. Fu pure raccolto a terra un tubetto di chinino dello Stato, dal quale mancavano otto pastiglie; ma si crede che la guantaia abbia ingoiato un'altra soluzione venefica.

Dopo le constatazioni legali, la salma fu fatta trasportare agli Istituti Universitari del Valentino.

Un salto nella Dora

In un momento di sconforto, provocato da malattia, il tapparelliere Federico Forno, d'anni 51, scavalcò la passerella della Dora e si gettò in acqua. Ma questa era poco profonda e il Forno potè fortunatamente pensarci tanto giù ch'era rimasto incolume. Da solo tornò a riva e una guardia municipale lo accompagnò alla Sezione, dove fu visitato dal dottor Buscaglino. Non avendo abitazione, il Forno fu ricoverato provvisoriamente all'infermeria municipale.

Il tentato suicidio d'una cameriera

In un pubblico esercizio la cameriera Margherita Alberto, d'anni 28, sciolse quattro pastiglie di sublimato in una tazza di caffè e latte e ingoiò la miscela. Sorpresa da acuti dolori la giovane fu soccorsa da una guardia municipale e trasportata al San Giovanni, dove fu ricoverata con prognosi riservata.

Sul chinino di Stato

La giovane Giovanna Cappello, d'anni 28, abitante in piazza Statuto, 2, in un momento di esasperazione ingoiò trenta pastiglie di chinino dello Stato. Fu ricoverata all'ospedale ma il suo stato non sembra grave.

Il fattorino ladro

Il signor Cavaliere Angelo, proprietario dell'*Albergo d'Italia*, in via Andrea Doria, assumeva ieri d'altro in servizio, come facchino dell'esercizio, un tale che si qualificò per certo Farisse Giulio fu Francesco, d'anni 30, nativo di Oropasso. Costui aveva pure presentato come sua moglie una donna, che, naturalmente, nessuno conosceva. Ieri mattina il signor Cavaliere ebbe la sgradevolissima sorpresa di rilevare che durante la notte il Farisse o andicente tale — era scomparso con un abbondante bottino di roba che si trovava chiusa in un armadio. Da un inventario risultano mancanti un vestito di lana nera da donna, due maglie di lana nera, diversi grembiuli bianchi e fazzoletti, due camiciotte, un paramagnia di seta nera ed un ombrellino di seta verde di proprietà della cameriera Giolitto Ga... abitante in via Saluzzo, N. 25, una sveglia, un lenzuolo, dieci asciugamani. Il ladro si appropriò anche di diversi piccoli lasciati da alcuni e di cui si ignora il contenuto ed il valore.

Stato Civile di Torino
13 luglio 1916.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Cagno Valentino con Giordano Giuseppina — Gavino Giovanni con Masera Marianna — Lucca Carlo con Castagno Margherita Carolina.

MORTI: Sacco Angiolino, d'anni 16, di Torino, scolaro, via Vigone, 5.

Morbo Carolina 2, fabbricante, d'anni 52, di Casale Monferrato, casalinga, via Duchessa Jolanda 4.

Rossi Ida ved. Tamagno, d'anni 69, di Torino, casalinga, via Castelnuovo, 7.

Grosso Michele, d'anni 17, di Buttigliera Alta, operaio.

Salmoiraghi Castra a. Ricotti, d'anni 36, di Arcore, casalinga, corso Massimo d'Azeglio, 29.

Biaglio Matilde ved. Canone, d'anni 82, di Biella, casalinga, via Duchessa Jolanda 4.

Fracchia Mario, d'anni 29, di Avigliana, magazzinie Rossi Pietro, d'anni 29, di Parma, soldato 3.o artiglieria da montagna.

Negro Carlo, d'anni 58, di Rebella, meccanico.

Lanzone Margherita a. Catella, d'anni 19, di Biella, agiata.

Goda Caterina ved. Risso, d'anni 70, di Torino, casalinga, via XI Settembre, 16.

Magli Adele ved. Toupin, d'anni 94, di Lecce, litger Moncalvo Caterina ved. Castagno, d'anni 75, di Scicolo, casalinga, corso Groglia, 14.

Nicola Maria, d'anni 66, di Sordevolo, casalinga.

Ogliengo Luigi, d'anni 77, di Orcoonzio, verniciatore, corso Regina Margherita, 112.

Delpiano Anna, d'anni 54, di Carmagnola, cuoca.

Bonino Giuseppe, d'anni 59, di Torino, facchino.

Montagnani Luigi, d'anni 36, di Montalcino, ex guardia carceraria.

Terrano Sofia suor San Lino, d'anni 69, di Villa Romano, religiosa.

Più 7 minori d'anni 1.

Totale compresone 29, di cui 4 domiciliate 12, negli ospedali, istituti, ecc., 11 non residenti la quasi totalità.

REATI E PENE
Il delitto di un amante respinto

(Corte d'Assise di Torino)

E' comparso ieri davanti ai giurati Giovanni Ribero, d'anni 25, un tipo piccolissimo, affetto da balbuzie nonchè da nanismo, il quale deve rispondere di assassinio, commesso la sera del 18 ottobre scorso, in persona della giovane Elena Maffei, lavorante nel Calzaturificio Campa. La fanciulla, appena ventenne, aveva suscitato senza volerlo un'ardente passione nel cuore del Ribero, ma ad essa non poteva corrispondere. Il giovane perseguitò continuamente la Maffei, fino a quando, esasperato, decise di vendicarsi delle ripulse di lei. Con premeditazione attese la fanciulla in via S. Chiara, presso la casa N. 60, al buio, e appena la vide le si accostò e l'uccise con cinque colpi di rivoltella, colpendola alla testa e al collo. Compiuto il delitto, il Ribero andò a costituirsi in Questura.

Ieri, davanti ai giurati, il Ribero disse che aveva ucciso per la furiosa gelosia provata quando ebbe il convincimento che la fanciulla amoreggiava con altri. I professori Carrara e Treves hanno risnunto l'omicida parzialmente infermo di mente.

Presidente: Davico; P. M.: sost. Vignolo; Parte civile: avvocati Pavesio ed Innocenzo Perrone; difensore: avv. Pagliani.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) — Compagnia d'operette Carocciolo e C. — Ore 21.30: *I grenatieri*, operetta di Valente. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Guastalla) — Compagnia dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli) — Ore 21.30: *Il nano delle bambine*, commedia di Moser e Schental. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21.30: *Basta ch'io via*, vaudeville di Maria, Bertolotti e Bona. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIARELLA — Ore 21.30: *La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello* — Film in 3 parti e 700 quadri — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *La Cieca di Sorrento*, della Caesar Film.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 15 e 16.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Bumann. Piaza Sciting

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società « Amici dell'Arte ». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cambi del 18 Luglio 1916

Parigi — Banaro: chèque 100.30; versamento 100.35
Lettera: chèque 100.40; versamento 100.45
Londra — Banaro: chèque 30.30; versamento 30.51
Lettera: chèque 30.59; versamento 30.54
Svizzera — Banaro: chèque 100.00 versamento 101
Lettera: chèque 101.10; versamento 101.20
New York — Banaro: chèque 5.17; versamento 5.40
Lettera: chèque 5.43 versamento 5.62
Oro: Banaro 117. lettera 117.50.

I figli IRENE, OTTAVIO, DEMETRIO, MARIA e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita nell'

Avv. MARTINO FORMIA

che rese l'anima a Dio stamane dopo lunga e dolorosa malattia.

I funerali avranno luogo in Mazzè, venerdì, 14, alle ore 15.

Mazzè, 13 luglio 1916. (A

Non si mandano partecipazioni personali.

Il giorno 7 corrente cadde gloriosamente alla testa della sua brigata il

MAGGIOR GENERALE

Berardi Francesco Luigi

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: Il fratello Colonnello CARLO ALBERTO colla consorte RACHELINA GALLI ed i figli Capitano UMBERTO EDOARDO ed AUGUSTA;

Le sorelle SUOR MARY, figlia della Carità; CORINNA ved. BALBIANO col figlio Capitano MARIO.

Sabato, 15 corrente, alle ore 10, nella reale chiesa di S. Carlo sarà celebrata la messa in suffragio.

Serva la presente di partecipazione.

Torino, 13 luglio 1916. 11299

Sull'altipiano d'Asiago colpito al fronte da piombo nemico, nel giorno 12 giugno, l'eroico sacrificio della sua giovane esistenza

Domenico Camandona

Sottotenente del ... Fanteria

Il padre ingegnere GIOVANNI;
La madre ERNESTA COLLI;
Le sorelle e i parenti tutti,
affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.
Si dispensa dalle visite.

Ivrea, 13 luglio 1916. 000

Combattendo da valoroso sul Carso, per la Santa causa Italiana, cadeva il 20 giugno l'

Avv. MARIO CHIAMPO

ventiseienne

Sottotenente di Fanteria

Straziati dal dolore, ma fieri del sacrificio votato alla Patria, danno l'annunzio: il padre GIOVANNI; i fratelli PIETRO, capitano di fanteria alla fronte, con la moglie MANLIA MARIA; Geom. STEFANO; la sorella GIUSEPPINA; i parenti tutti.

Alba, 12 luglio 1916. 11226 T

Ieri, alle ore 6,30, colla visione di raggiungere il suo angioletto, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

MARGHERITA LANZONE CATELLA

d'anni 33

lasciando nello strazio il marito EUGENIO LANZONE;
la mamma DELIA MAYA ved. CATELLA;
la sorella EMILIA;
i fratelli NINO ed AUGUSTO;
gli zii, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Andorno (Biella), alle ore 10, del 15 corrente.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gentaz)

La DITTA D. S. LANZONE di Andorno con indicibile strazio annuncia la morte della Signora

MARGHERITA LANZONE CATELLA

moglie del Proprietario signor EUGENIO, avvenuta ieri alle ore 6.30.

La sepoltura avrà luogo in Andorno il 15 corrente, alle ore 10.

(Pompe funebri Gentaz)

Ieri, alle ore 16,30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, decedeva in Moncalieri, in età d'anni 68,

GHIGLIONE ANGELO

Impiegato Governativo

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie MARGHERITA DREBERTELLI, le figlie OLIMPIA e CLELIA ved. CIOFOLO colle bimbe GIUSEPPINA e MARGHERITA e i parenti tutti.

Moncalieri, 14 luglio 1916.

Il trasporto funebre avrà luogo in Moncalieri, sabato, 15 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto, 1. 11331

Non si mandano partecipazioni personali.

Le famiglie NICOLA, BORIONE, MOSSO, addolorattissime, partecipano l'irreparabile perdita della loro cara

MARIA NICOLA

d'anni ventisei, avvenuta ieri mattina e munita di tutti i conforti religiosi.

I funerali si celebreranno sabato, 15 corr., alle ore 9, a Muzzano (Biella).

Torino, 14 luglio 1916. (A

PORTINAIO cercasi; indicare professione, famiglia, — Scrivere: Segretario, Nizza posta, Torino. c 32908

PULITORI abili cercansi subito. — Enrico Buffa, Monti, 14, tel. 36-46. c32916

SOCIETA' industriale piemontese cerca alcuni procuratori contabili. — Dirigere offerte, con date indicazioni degli uffici coperti e dalle persone a referenze, a cassetta 1155 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11004

TECNICO pratico materiali lavorazioni e calcolazioni cercasi per ufficio od officina Stabilimento ausiliario. Indicare referenze e pretese precise. — Scrivere cassetta 1009 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32903

TECNICO ingegnere pratico aeronautica, direzione officina meccanica ausiliaria, cercasi. Indicare referenze e pretese precise. — Scrivere cassetta 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32904

URGONO abili lavoranti orefici e apprendisti. — Scrivere cassetta 1220 C., *Haasenstein e Vogler* Torino. c 32930

Domande d'impiego 2

A serta Ditta offresi contabile trentacinquenne pratico spedizioni, paga cotlant, massimama oppor. desiderando migliorare. — Scrivere cassetta 1168 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 11002

AUTOMOBILISTA Chauffeur cerca per Torino posto famiglia. — Rastina, Gandenzio Vercari, 7. c 32788

CASSIERE pensionato, referenze, cauzione, cerca impiego adeguato. — Scrivere cassetta 1222 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32927

CONTABILE corrispondente pratico, cenni militare, dispone ore serali. — Ricevuta 30000, gratis. c 32900

CONTABILE segretario, corrispondente, cenni mil. illiare, Napoli. — Scrivere cassetta 44, 1007 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32901

DIROTTENNE, studi industriali, pratica primarie officine, certificati, cerca compagnia temporanea. — Offerte cassetta 1197 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11097

DISPONGO ora libero per lavori copiatura, indirizzi mano e macchina. — Scrivere cassetta 3000 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 000

DITTA trentacinquenne ex-viaggiatore, seria Casa, cerca militare, attivo, praticissimo commercio della veloce calzatura, offre referenze, accordo cauzione, desidera impiego, disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 1206 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32400

UFFICIALE superiore pensionato, pieno vigore fisico intellettuale, cerca impiego offrendo occorrendo, ufficiale genio. — Scrivere Mario, fermo posta, Torino. c 32287

VENTISETTENNE bene, finito servizio militare, licenza ginnasiale, vita anni pratica ufficio rappresentanza, contabilità, corrispondenza, conoscenza francese dattilografia, desiderando migliorare, occuperebbesi estero un mese; disposto anche per l'estero. — Tessera ferroviaria 170,478, fermo posta, Torino. c 32300

Capitali, Società, Affari e Occasioni 3
d'Azienda

AZIENDA avviata, ramo lucroso, senza clientela, cerca persona vogliasi associarsi con capitale all'incirca 50,000, impiegando, volendo, suo personale. — Scrivere cassetta 1162 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11218

CAPITALE disponesi rilevare, associarsi Azienda redditizia sotto sigla. — Scrivere dettagliatamente cassetta 1208 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32329

CASA di mode di primissimo ordine, bene avviata, luogo commercio, cedesi condizioni commercialmente. — Cassetta 1160 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 11180 T

CAUSA fallimento rimettesi subito in Torino, ottima posizione, antici avvista Fanciulla con macchinario, forza elettrica, affitto. — Rivolgersi al curatore avv. Bertolini Stefano, Torino, via Corte d'Appello, 13. c 32922

CEDO con automobile materiale varie primaria Scuola chauffeurs avviatissima, reddito assicurato ed elevato, capitale 6000 — Cavour, 91. c 32216

NEGOZIO pastr. gruanaglie, privasi vendita vino, ottima posizione, rimettesi. — Borla, Santa Giulia, 14. 32878

40,000 impiegherebbe industriale mutuo (assicurato) fabbricabile Torino, Piemonte. Trattasi direttamente. — Bianchi, casella corrispondenziale. c 32407

Ville, Case, Terreni, 4
vendite, acquisti, affitti

AFFITTASI campagna Alloggio ammobigliato tre camere, giardino, ecc. — Reaglie, Gozzi Cesare. c 32357

AFFITTASI stagione presso Torrepellice, 20 minuti stazione, casa civile cucina, sala cinque oppure sei camere, 6-8 letti, acqua potabile, gas, pergolato. — Rivolgersi Adolfo Combe, Giovo Angrogna (Torino). 11117 O

BAGNI, Ammobigliata ed locali rimodernissimo, stagione trascorsa. — Siria, posta, Almesolo Capo. c 11139

CASA signorile cause principali vendesi causa divisione. — Scrivere cassetta 1236 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33368

CASCINA Vercellese almeno 100 giornate acquisto contanti. — Scrivere cassetta 1209 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33367

CERCO per stagione estiva villetta indipendente (vicinanze Torino, comodità treno, sito mangiallo, giardino ombroso). — Indirizzare offerte cassetta 1201 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 32895

CERCO per ottobre alloggio quattro, cinque vani; casa nuova, comodità moderne, prezzo mite, 2000 circa terzo piano. — Offerte cassetta 1207 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33400

OTTOBRE appartamento signorile sei ambienti, giardino, termosifone. — Via Balbo, 39. c 32868

PICCOLA famiglia cerca alloggio signorile bene ammobigliato, due camere letto, camera pranzo, cucina, comodità moderne. — Indicare prezzo fermo posta Barena Conti. c 32128

Camere mobiliate e pensioni 6

AFFITTASI camera-salotto a serio signore. — Via Nizza, 14, portinaio. c 32905

CERCASI camera matrimoniale, cucina, possibil. mente indipendenti. — Indicare prezzo, comodità cassetta 1231 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33370

CERCASI camera ammobigliata, ingresso pianterreno libero, centro. — Scrivere cassetta 1213 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32886

CERCO camera ammobigliata, ingresso pianterreno libero, centro. — Scrivere condizioni cassetta 1171 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11170

PRESENTEMENTE graziosissima camera ammobigliata, volendo cucina; altra piccola. — San Tommaso, 1. 32363

Annunzi vari 7

A. Compro vestiario uomo, signora, Napoleria occasione. — Colombaro, Barbaroux, 26. c 11180

ABITI signore, uomo, cappelli, medaili, pellicce, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 32126

ACQUISTO bianchi, neri, luccicanti, splendidi, a 0,30; paradisi neri, pezzi eccezionali; lavature, tintura nere, colorata soliderii articoli; agricoltori bene, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 32315

BANCO stagno lungo metri 3,20, forti pendenze lavabo 12, con 4 vaschi smaltate. — Via Bertola, 4, portinaio.

BELLANTE extra, sciolto, grani 19.40, purissimo brillantissimo (detto Chiaiecenia), raro, fuoco unico per bellezza di fuoco a facettazione, vendo prezzo onesto. — Trischero, Stefano, 18 (ascensore). 11288

CAUSA partenza cedesi mobilio camera letto, pranzo, cucina, arredamento completo. — Corso San Martino, 8. c 32242

CAUSA partenza vendo camera da letto, salottino, nuovissimi. — Beretti, 38. c 32212

COMPETENTE risponde a chi consegnerà portafoglio San Massimo, 1, fotografo ufficiale avvenire guerra. — Torino, posta, biglietto ricompensa M. 32000. c 11194

COMPERASI d'occasione camera letto, prezzo. — Scrivere cassetta 1240 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32931

CONCIMARE. Vendo bottiglie 5x6,40 nuove. — Via Finanze, Vicolo. c 32900

CUSCINETTI sfera per macchine, trasmissioni vendonsi via Finanze, Vicolo. c 32907

DENTIERE rotte, usate, compera Bartoccino perlei via Nizza, rimpetto 18. c 32909

ELEGANTE mobilio, oggetti artistici, pianoforte, suppellettili rendonsi. — Barriera, 18, Villino. c 32902

FINE locazione vendo mobili, letti, cassaforte quasinuove prezzo. — Sant'Anselmo, 11. 11200

GIOVANOTTO simpatico, posizione, ajuterebbe bel. la, affettuosissima signorina. — Quintino, posta, Torino. c 32901

GIOVANE. Azienda propria, sfruttabile certa signorina, dote. — Edizione giornale Repertorio 32500, posta, Torino. c 32899

LEGNAME noce acquistasi in tronchi e lavoro pri. ma qualità. — Scrivere fermo posta 7 10, Torino. c 32898

MACCHINE, utensili, tornii paralleli nazionali, esteri, frezatrici, tranciatrici, filettatrici precisi, nuovi, nuovi. — Tessera 13700, posta, Torino. c 32899

MOBILI vendo causa lavata, camera letto, prezzo, 10. — Francesco Paolo, 42. c 11198

MOTORI, cambi, differenziali, assi, ruote, pezzi, accessori vendonsi via Finanze, Vicolo. c 32906

PARENTI trattenebbero matrimonio unico figlio ventiduenne, benestante, impiego stabile giovane attivo, con signorina, vedova senza figli, dote adeguata. — Torino, posta, biglietto cinquanta M. 32000. c 11194

PIANOFORTE marca estera, gran formato, vera occasione. — Via Belvedere, 18. c 32909

SALA pranzo splendida, moderna, causa partenza vendesi subito. — Corso Umberto, 60. c 32917

SEGA nastro media, altra con cinque trochi acquisti vendesi. — Casella postale 250, Torino. cc 32877

VENDONSI vasi vinari d'ogni dimensione, attrezzi vinicoli della Cantina Sociale. — Rivolgersi presidente Schellino, Carro.

ULTIME NOTIZIE

Le offensive degli Alleati giudicate in Germania

Il riconoscimento dell'impetuosa passione dei combattenti francesi e della superiorità numerica inglese.

(Servizio speciale della "Stampa")

Zurigo, 13, notte.

La violenza e l'accanimento della lotta sulla Somme, telegrafa l'inviato della *Vossische Zeitung*, sono enormi e non hanno riscontro che nella terribile lotta per Verdun. I francesi hanno dalla loro la passione furiosa della mischia per la liberazione del proprio paese; gli inglesi il grande numero. Il corrispondente dice quindi che l'avanzata è poderosa e tenace e che il successo principale fin la conquista del villaggio di Biaches, ad ovest di Peronne. La *Frankfurter Zeitung* si meraviglia della nuova e vivace azione degli inglesi e scrive che, mentre i bollettini inglesi di martedì annunziavano la conquista di posizioni tedesche al fronte di attacco inglese come un avvenimento compiuto, i combattimenti al nord della Somme continuavano con progressi, che il giornale chiama minimi. « Intanto — conclude il giornale — proseguono gli attacchi contro Verdun con una violenza indiminuita e c'è da rallegrarsene ». Non sembra per altro che i lettori tedeschi se ne rallegrino troppo, se un ufficiale di Stato Maggiore di una divisione al fronte occidentale ritiene necessario tranquillarlo, spiegando l'opportunità di ritirare le truppe dalla prima linea di trincee conquistate dai franco-inglesi. « Sarebbe stato un sacrificio inutile di sangue tedesco — scrive — riempire di soldati le trincee esposte al fuoco concentrato dei nemici. Sarebbe stato lo stesso come esporre i nostri soldati ad essere sepolti sotto le macerie » ad essere annientati. Molto più vale l'impianto di posizioni per mitragliatrici, onde incrociare il fuoco contro l'avversario che muove all'attacco con fanteria. Sicchè, dopo l'abbandono della prima linea, la conquista delle trincee diviene sopra « non arreca alcun utile di sorta al nemico. A ogni modo, le trincee, dalle quali i tedeschi si ritirano, sono posizioni costruite per affrontare il fuoco diretto, giovandosi di tutte le esperienze fatte nel corso della guerra ». Sin qui l'informatore della *Frankfurter*. Il maggiore Morath condivide l'opinione, generalmente diffusa in Germania, che lo sforzo offensivo dei francesi non possa ripetersi.

Circa l'offensiva russa, il Morath scrive: « Il rullo a vapore dei russi è stato costruito meglio ora, che nel 1914 e 1915. La Russia ha saputo colmare i vuoti nel Corpo degli ufficiali, malgrado che nel suo esercito combattano ufficiali giapponesi, inglesi e francesi ed i suoi eserciti possono essere completati, date le grandi riserve di uomini della Russia. Però può darsi che il nuovo rullo a vapore russo sia spezzato e durante la lunga pausa, che ne seguirebbe in Oriente, l'idea della pace potrebbe prendere una nuova piega. La forza militare inglese, — continua il Morath — può anche essa essere spezzata, poichè l'Inghilterra non espone troppo le sue truppe e quindi una parte notevole del suo esercito potrà uscire intatta dal grande incendio occidentale. Sono queste congetture lecite a farsi, ma non bisogna andare più in là nelle previste sulla pace, perchè non bisogna farsi illusioni».

Quanto alla situazione generale, il Morath scrive che il fronte ad occidente non è stato sfondato e che continuano i combattimenti. I francesi hanno conquistato Biaches e minano a Peronne. L'offensiva si estende ora su di un fronte di 40 chilometri. Ad oriente i russi parlano di fuga dell'esercito tedesco. « E' uno scherzo — osserva il Morath. — Si tratta non di fuga, ma di manovra. In Bucovina l'esercito di Pflanzer opera sempre offensivamente nella regione del Pruth. I russi si sono avvicinati ai Carpazi ma non riusciranno a varcarli. Negli altri settori del fronte russo la situazione è immutata. L'urto dei russi si svolgerà adesso principalmente contro gli eserciti del principe Leopoldo di Baviera».

Il corrispondente del « Berliner Tageblatt » dice che nel settore di Zlrin sino a Lotusky si è potuto constatare la presenza di almeno dieci Corpi di esercito. Colà combatte anche la brigata polacca, ma sono soprattutto i soldati cecoslovacchi e siberiani che costituiscono oggi la base principale del nuovo esercito russo. I russi riuscirono ad ottenere, — dice il corrispondente — parecchi successi. Attualmente è subentrata una pausa.

Il colonnello Feyler dedica nel « Journal de Genève » un articolo all'offensiva degli alleati contro gli Imperi centrali e viene a queste conclusioni: « Ricapitolando, per rimanere nei limiti più modesti, si concluderà che, durante gli ultimi tre mesi, le potenziali disponibilità austro-tedesche si sono impoverite di almeno un milione di uomini. Ciò spiega il richiamo delle truppe dai Balcani e dei quadri tedeschi dalla Turchia e rende verosimile le informazioni di fonte privata, secondo le quali lo Stato Maggiore imperiale solleciterebbe rinforzi dai suoi alleati d'Oriente. Gli austro-tedeschi cercano i loro negri in Bulgaria! ».

Successo inglese
annunciato dai tedeschi

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco dice:

A nord della Somme gli inglesi riuscirono a installarsi a Contalmaison. Il fuoco di artiglieria continua con grande intensità. A sud della Somme i francesi non riuscirono nei loro attacchi eseguiti in parecchie riprese dalle due parti di Barleux e verso ad ovest di Estrees. Sulla Mosa duelli di artiglieria ancora intensi. Le posizioni conquistate dalla fanteria furono migliorate. Presso Fretinghien, sul canale di La Bassée, sulla collina di Fille Morte ad est di Badonviller e presso Hirzbach, riuscite operazioni di pattuglie tedesche.

Nessuna modificazione
sul fronte inglese della Somme

Londra, 13, ore 18.

Un comunicato del generale Haig dice: Violenti duelli di artiglieria in alcuni settori. La lotta continua in diversi punti ma nessun mutamento di situazione in qualsiasi parte delle nostre linee. Il nemico tentò un raid contro le nostre trincee ad ovest e a sud del canale La Bassée ma fu ogni volta respinto dal nostro fuoco. Malgrado il tempo cattivo, i nostri aeroplani furono continuamente attivi. Anche gli aeroplani tedeschi danno prova di attività ma tutti i loro attacchi contro i nostri aeroplani operanti sopra le linee tedesche furono respinti. Un nostro aeroplano manca.

Altri 2000 prigionieri
catturati dai Russi

Contrattacchi nemici

Pietrogrado 13, ore 18,30.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. *Sulla Duna a monte e a valle di Friedrichstadt abbiamo eseguito alcune riuscite ricognizioni. Sullo Stochod duello di artiglieria. Alcune squadriglie nemiche volarono dietro le nostre linee, gettarono bombe e lizarono colle mitragliatrici. In Galizia nella regione a ovest del passo dello Strypa accaniti combattimenti in parecchie località. Il nemico lanciò energici contrattacchi. Facemmo prigionieri oltre 2000 soldati; ci impadronimmo di un cannone e di una mitragliatrice.*

Mar Nero. *L'11 luglio le nostre torpediniere catturarono nella parte occidentale del Mar Nero il vapore turco Ilxesad con carico di petrolio, orzo e lo condussero senza incidenti in un nostro porto. Altre nostre torpediniere il 12 luglio distrussero alla foce del fiume Melenn ad ovest della città di Erghelì un piroscafo carico e due rimorchiatori.*

Fronte del Caucaso. *Ad ovest di Erzerum l'offensiva dei nostri elementi si volge con successo. In parecchie località i turchi tentano invano di fare contrattacchi.*

Estesa controffensiva
annunciata dai tedeschi

Basilea, 13, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale dice: L'esercito del generale Bolhmer respinse, con una estesa controffensiva, i russi che si erano avanzati presso ed a nord di Polesz, a nord-ovest di Buczac (sullo Strypa). (Stefani).

L'arretramento tedesco
sullo Stochod

La partita impegnata verso Kovel

Previsioni dei circoli russi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13 notte

Il corrispondente del « Temps » da Pietrogrado telegrafa: « I successi dell'esercito del generale Lesch in direzione di Sarny-Kovel produssero profonda impressione in Germania. I critici militari berlinesi non tentano più di dissimulare la difficile situazione delle truppe del generale Linsingen e procurano di rassicurare l'opinione pubblica presentando il ripiegamento tedesco su Stochod come una ritirata strategica. I russi non lesinarono tempo e sforzi per conseguire sì brillanti risultati. Soltanto un mese dopo l'inizio dell'offensiva e quando furono perfettamente informate della dislocazione delle forze nemiche, dei suoi piani e intendimenti, le truppe del generale Lesch, divise in due gruppi, intrapresero il movimento offensivo sul fronte Rafalovka-Tchartorisk-Kolki, cioè a nord-sud della ferrovia Sarny-Kovel. Per poter mantenersi sulla riva sinistra dello Stochod ed estendere il fronte lungo il fiume i russi si impadronirono dei villaggi di Kockevka e Zulevitchi. Attualmente gli austro-tedeschi, dopo aver bruciato sul loro passaggio tutto quanto poteva servire alla fortificazione ai russi e aver distrutti i ponti sullo Stochod, tentano di arrestare gli avversari innanzi a quest'ultimo ostacolo naturale.

I combattimenti, segnalati a Sviduiki, vecchio e nuovo Mossar, villaggi situati sulla riva sinistra dello Stochod, provano che i russi riescono a vincere la resistenza nemica. Piegando la linea di difesa dello Stochod, il generale Linsingen vede il suo fianco sinistro minacciato di accerchiamento e, per evitare il pericolo, dovrà ritirarsi su una nuova base offensiva che non può essere costituita che dai villaggi nella vicinanza immediata di Kovel. La lotta sarà perciò impegnata in prossimità dell'importante punto strategico ove le truppe del generale Kaledine, ripresa un'energica offensiva ad ovest di Ilivzi, verranno a porgere la mano per mezzo della ferrovia Rojichtche Kovel alle formazioni del generale Lesch. I circoli militari di Pietrogrado fanno notare che anche in questo tratto, come d'altronde su tutto il resto del fronte a sud della Polissia, il nemico è obbligato a mantenersi sulla difensiva lasciando l'offensiva all'avversario.

D. R.

La Danimarca cede agli Stati Uniti
l'arcipelago delle Vergini

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 13, notte.

La « Gazzetta di Losanna » pubblica oggi una curiosa informazione da Parigi. Tra gli Stati Uniti d'America e la Danimarca si è venuti ad un accordo mediante il quale, dietro compenso di 125 milioni di franchi, la Danimarca cede all'America il piccolo arcipelago delle Vergini nel mare delle Antille che comprende le tre isole di Santa Croce, San Tommaso e San Giovanni. L'arcipelago ha particolare importanza perchè situato sulla linea marittima del Panama verso i principali porti europei. Prima della guerra la Germania aveva fatto pressioni sul Governo danese per ottenere la cessione di questo arcipelago. L'America approfittò della situazione attuale per risolvere il problema, acquistando la colonia danese per il prezzo suaccennato.

Dichiarazioni di Cecil ai Comuni
sullo scambio dei prigionieri

La risposta tedesca

Londra, 13, notte.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli Esteri comunica la sostanza della risposta tedesca al « memorandum » inglese concernente i prigionieri di guerra. Il Governo tedesco smentisce categoricamente la imputazione che respinga l'obbligo incombentegli di nutrire i prigionieri e che la razione dei prigionieri civili sia inferiore in quantità a quella dei soldati. Il Governo tedesco autorizza l'invio di pacchi collettivi di viveri a condizione che non contengano nessuna importante quantità di derrate che i tedeschi stessi non possono ottenere che in quantità limitatissima a causa del blocco inglese. Se per rappresaglia la razione dei prigionieri tedeschi fosse ridotta, il Governo tedesco non sollanto si opporrà all'invio dei pacchi collettivi, ma proibirà anche il recapito dei pacchi individuali e darà istruzioni affinchè i comandanti dei prigionieri prendano provvedimenti corrispondenti a quelli presi dall'Inghilterra contro i prigionieri tedeschi. Il Governo tedesco non si oppone alla proposta dello scambio di tutti i prigionieri civili di guerra, sebbene pensi che lo scambio non può avere luogo sulla base della liberazione di un numero analogo di prigionieri civili tedeschi, a causa delle difficoltà della scelta di coloro che devono beneficiare dei provvedimenti. La risposta tedesca termina dichiarando di attendere una più ampia comunicazione al medesimo riguardo.

Il sottosegretario agli Esteri dichiara che non comprende bene il paragrafo riguardante lo scambio dei prigionieri civili; gli sembra che i tedeschi domandino lo scambio di tutti i tedeschi contro tutti gli inglesi, il che per lui è inammissibile, sinchè significherebbe la liberazione di 26.000 tedeschi contro 4000 inglesi.

Il Governo inglese — aggiunge il sottosegretario agli Esteri Cecil — ha già proposto lo scambio di tutti i prigionieri civili al disopra dai 50 anni e di quelli dai 45 ai 50 inabili al servizio militare. Il Governo ripeterà queste proposte a condizione che non più di venti persone appartenenti ad ogni categoria restino prigionieri dalle due parti. Proporrano del resto — dice Cecil — che tutti i civili non scambiati siano internati in paesi neutri. Un deputato domanda se ciò significhi che il Governo inglese abbandona la politica di rappresaglia. Cecil risponde: — Non è il Parlamento che deve trarre questa conclusione. Il Governo si riserva il diritto di ritorsione se ciò sembra essere il solo mezzo di ottenere giustizia.

(Stefani).

Il discorso di Andrassy
e l'Opposizione ungherese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

Il conte Andrassy — che, secondo voci insistenti, succederebbe a Burian al Ministero degli Esteri — ha pronunziato un discorso in un'assemblea del partito costituzionale a Budapest, esponendo le ragioni del riavvicinamento tra l'Opposizione ed il Governo. « Nell'opinione pubblica — egli disse — è sorto il timore che con ciò l'Opposizione assuma, in certo modo, la responsabilità delle cause della guerra e del modo come fu condotta. E' un errore. Ed disse anche che noi assumeremo la responsabilità per il futuro circa la direzione degli affari. In realtà non assumiamo responsabilità che per i consigli che daremo, responsabilità che assumiamo volentieri. Spero che la rottura, avvenuta nelle Opposizioni riunite, non riuscirà di danno al paese. Essa non renderà impossibile all'Opposizione di spiegare un'azione comune. Spero che le persone uscite dal partito dell'indipendenza si porranno in quei limiti che non devono essere varcati, se non si vuole danneggiare il paese ». Le Opposizioni riunite hanno nominato già i loro fiduciari, incaricati di udire le comunicazioni di Tisza sulla politica estera. Essi sono il conte Andrassy, per il partito costituzionale, Appony per il partito dell'indipendenza, e Rokondki per il partito popolare. Tutti tre sono propugnatori dell'unione più intima tra la Germania e l'Austria e saranno ricevuti anche dall'Imperatore, al quale esporranno i criteri dell'Opposizione sulla politica e sugli scopi di guerra.

Voce nostalgica di pace
alla Dieta bavarese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 13, notte.

Si è chiusa la Dieta bavarese col consueto discorsetto del presidente che disse tra l'altro: « Quando ci riunimmo il 2 agosto 1914 non avremmo supposto che sarebbero trascorsi due anni di guerra senza che la pace fosse raggiunta. Neppure oggi la prospettiva di pace appare prossima e sicura. Sembra che debbano ancora scorrere prima torrenti di sangue. Ma il popolo tedesco dimostrerà che non può essere debellato, nè annientato e con lo darà ». Il presidente ricordò poi il viaggio del sottomarino e concluse: « Ovunque volgiamo lo sguardo abbiamo sicuri affidamenti per il futuro ».

L'inno di Replington
al valore dell'esercito italiano

Londra, 13, notte.

Concludendo la serie dei suoi articoli sul *Times*, il colonnello Repington scioglie un inno al valore e all'efficienza dell'organizzazione dell'esercito italiano, come pure di tutti i servizi che da questo dipendono e che sono connessi alla sua azione. Queste alate lodi produrranno certo maggiore impressione sul pubblico inglese in quanto lo spirito critico del colonnello Repington è ben conosciuto ordinando spesso col pessimismo, mentre il colonnello Repington avendo precedentemente visitato più volte i fronti inglese e francese, ha potuto fare confronti imparziali ed interessanti, cosa che accresce valore ai suoi giudizi odierni. I suoi articoli sono stati ripubblicati in parte da alcuni giornali londinesi del pomeriggio e da altri della provincia.

Mutuo di 23.605 lire al Comune di Finalmarina

Savona, 13, notte.

Il ministero del tesoro ha concesso un mutuo di 23 mila lire al tasso normale d'interesse, al Comune di Finalmarina.

Mentre il "Deutschland,,
carica nichel e platino

L'uscita dell'Intesa - Pressante azione del "Cronos"

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 13, notte.

L'annunzio che il Governo americano ha definitivamente riconosciuto nel sommergibile *Deutschland* il diritto di venir considerato come nave mercantile pura e semplice risulterebbe oggi prematuro. Sembra che una decisione in questo senso sia stata emessa solo da una Commissione di ufficiali navali che visitò il *Deutschland* e dal dipartimento di Stato che è la più diretta competenza in materie portuarie e di navigazione commerciale. Tale decisione è che il *Deutschland* è nave mercantile non armata e incapace di essere convertita in nave da guerra in alto mare. Il Ministero degli esteri a Washington invece esiterebbe ancora ad adottare questa teoria che perciò non può dirsi sia sposata dal Governo. La questione è infatti piuttosto delicata e il corrispondente del *Daily News* la qualifica come la più difficile che siasi parata davanti a Wilson dal principio della guerra. Praticamente però vi sono indizi che il Governo si accingerebbe ad ammettere il carattere mercantile del sottomarino ma con qualche riserva riconoscendo altresì l'impossibilità di arrestare e perquisire un sommergibile in alto mare e dichiarando che non protesterà qualora gli alleati adunino navi da guerra davanti all'imboccatura della baia di Chesapeake fuori del limite delle tre miglia che segna le acque territoriali americane.

Naturalmente i rappresentanti delle Potenze dell'Intesa a Washington negano il carattere mercantile al sommergibile e si accingono a dichiarare che un sottomarino non può godere i privilegi attribuiti a una nave mercantile ordinaria. Essi sostengono che lo forma e la struttura di navi come il *Deutschland*, impedendone la perquisizione come di ordinari cargoboats, le rimuovono dalla classe delle navi mercantili e che i sommergibili di tale genere, essendo evidentemente disegnati a sfuggire alle sanzioni del diritto internazionale, devono essere considerati come extra legge e assoggettati alla distruzione al primo accenno come navi da guerra nemiche. Questa eccezione è specialmente propugnata dalle ambasciate inglese e francese. Frattanto il *Deutschland* terminerà oggi le scarico e comincierà domani il carico di nickel e gomma. L'operazione durerà tre giorni e si afferma che il sommergibile intenderebbe di salpare lunedì pel viaggio di ritorno. Si segnala pure che il suo gemello *Bremen* sarebbe atteso, anzichè a Rio Janeiro, a Baltimora, ove dovrebbe giungere entro un paio di settimane. Una dépêche da Washington asserisce che gli rappresentanti dell'Intesa sarebbe pervenuta la informazione che il *Deutschland* fu scortato l'averso l'Atlantico da una nave mercantile neutrale presumibilmente norvegese, svedese od olandese.

M. P.

Lugano, 13, notte.

Un sindaco della nuova società tedesca per i sottomarini mercantili transoceanici, il dottor Welfi, ha fatto ad un redattore della *Zeit* questa comunicazione: « Il sommergibile commerciale fu costruito sulla base dei sommergibili militari. Non ha che un'arma sola di difesa: la sua capacità di immersione. Un viaggio da Wilhelmshafe nelle coste americane dura da otto a dieci giorni, ma la nave può anche navigare sola un mese intero in alto mare. Il *Deutschland* portava con sè duemila quintali di materie coloranti, per un valore di 20 milioni ed importanti documenti diplomatici e bancari ».

Un nuovo sottomarino tedesco
di cinquemila tonnellate

Roma, 13, notte.

L'*Agenzia Nazionale* pubblica: « Un armatore italiano, proprietario di alcuni piroscafi che fanno servizio tra l'Inghilterra e l'Italia, mi che è bene informato sulla guerra dei sottomarini per i rapporti delegatigli dai capitani delle sue navi, ci ha dichiarato che la guerra dei sottomarini non è stata mai definitivamente abbandonata dagli Imperi centrali. Solo fu per qualche tempo sospesa. La ragione di questa sosta non sarebbe dovuta ad ordini dell'amministrazione tedesca ai comandanti dopo il noto incidente degli Stati Uniti, ma al numero ristrettissimo di sottomarini perduti dai tedeschi nel Mar Baltico, a causa della caccia fatta loro dalla flotta volontaria inglese. I nuovi sottomarini tedeschi nel Baltico, che, secondo notizie ai giornali, riprenderanno la guerra contro le navi mercantili, sono di grande tonnellaggio. Alcuni sono di 3000 tonnellate, pressochè del *Deutschland*. Ora si parla dell'imposizione di un nuovo sottomarino di 5000 tonnellate. Alcuni comandanti di navi appartenenti allo stesso armatore hanno riferito di aver veduto nel Basso Mediterraneo dei sottomarini di grosso tonnellaggio appartenenti agli Imperi centrali ».

La gravità del ciclone
abbattutosi su Wiener Neustadt

Il sobborgo devastato

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 13, notte.

I danni arrecati dal ciclone a Wiener Neustadt devono essere stati assai gravi. Sarebbe colpito particolarmente l'arsenale. La censura austriaca ha ritenuto necessario cancellare dai giornali austriaci intere colonne di narrazioni. Il numero dei morti non è ancora precisato ma sarebbe superiore a 30 ed oltre a 100 ascenderebbero i feriti. La violenza del turbine fu tale che le case furono demolite e le persone furono fanciulle e parecchi morti di altezza. Dei cancelli furono scaraventati fino all'altezza dei tetti delle case precipitando poi al suolo ridotti in masse informi. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche furono distrutte. Un testè racconto che l'uragano cominciò alle 5,45. Un nembo si diresse verso il sobborgo Josefs. La grandine cominciò a cadere. Improvvisamente il ciclone passò per le vie devastando tutto quanto incontrava. Dopo la catastrofe il sobborgo di Vienna pareva fosse stato travolto da un terremoto. Attualmente 5 mila persone fra soldati ed operai sono intenti all'opera di sgombro.

L'Arbeiter Zeitung scrive che il ciclone proveniva dalla direzione di nord-ovest cioè dai posti ove si trovano i grandi aerodromi, e che si scaricò particolarmente sopra il quartiere industriale dove si trova anche una fabbrica di locomotive. Sembra — continua il giornale — che il sobborgo sia stato funestato da un grande incendio. Non si vedono che rovine. Vengani al segnalano da altre città della Germania e dell'Austria. Ad Elsfeld un ciclone si abbattè distruggendo case e devastando campi. Sulla Schawabenstein il vento abbattè una vecchietta alta 24 metri. Al pianterreno della torre vi erano 50 persone. Un fanciullo fu ucciso e 7 uomini riportarono ferite gravi.

Commendatore assassinato a rivoltellate

Palermo, 13, notte.

Ieri sera a Grotte fu ucciso con tre colpi di rivoltella, mentre rincasava, il commendatore Eduardo Vassallo, ex-sindaco e consigliere provinciale, membro della Commissione centrale per le miniere. L'assassino si suicidò sull'istante.

Grave situazione in Ispagna
per la minaccia dei ferrovieri

La prima divisione portoghese mobilitata

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, notte

Il corrispondente a Lisbona del « Temps » scrive che una Divisione portoghese mobilitata con un effettivo totale di circa 22.000 uomini, lascerà tra pochi giorni il campo di Tancos dopo tre mesi di allenamento intenso, che ne ha fatto una truppa rimarchevole, tanto dal punto di vista della preparazione per la guerra che per la disciplina. Una seconda Divisione, la cui mobilitazione sia effettuandosi, sarà tra due mesi pronta a qualsiasi eventualità. Una terza Divisione la sostituirà a Tancos.

Sebbene non possa negarsi che certi circoli considerano freddamente la prospettiva di un intervento militare non avente per oggetto immediato la difesa del territorio portoghese, si può affermare che al primo appello della Gran Bretagna in virtù del Trattato anglo-portoghese, ufficiali e soldati sono pronti a compiere senza esitazione il loro dovere.

Un corrispondente del « Temps » telegrafa da Madrid che, quantunque lo sciopero non sia ancora generale, la situazione è grave. Era corsa voce nei corridoi della Camera che Romanones chiederebbe al Parlamento di sospendere poi le garanzie costituzionali, ma interrogato dai giornalisti sull'esattezza di tale voce, il ministro degli Interni si limitò a rispondere: « Se la situazione si aggravasse, la legge sarebbe rigorosamente applicata. I governatori ricevettero già istruzioni precise ». Il ministro ha sottolineato che la speranza di giungere ad un accordo persisteva e il Gabinetto studiava il modo di stabilire un arbitrato ufficiale tra le compagnie e gli scioperanti. La situazione nelle Asturie continua ad essere allarmante. Il presidente della Federazione dei ferrovieri ha dichiarato che la militarizzazione dei ferrovieri non potrà vincere gli scioperanti, che occorrerà ricorreranno al cosidetto sciopero larvato. Finora il servizio viaggiatori è assicurato; non però quello delle merci. I giornali ministeriali fanno notare che gli scioperanti hanno contro l'unanimità dell'opinione pubblica. I circoli ufficiali si mostrano pessimisti.

A Parigi stamane sono giunti un battaglione di fanteria russa, un battaglione di fanteria inglese, contingenti di fanteria e di cavalleria belga, un battaglione dei Cacciatori francesi con bandiera, i quali parteciperanno alla parata militare di domattina, in occasione della festa nazionale e della consegna dei diplomi che Poincaré rimetterà alle famiglie dei primi caduti in guerra. Precedute dalle rispettive musiche, le truppe alleate si recarono alle caserme loro assegnate, tra i continui applausi della folla.

D. R.

Arresto per frode nelle forniture militari

Asti, 13, notte

Oddone Aristide fu Carlo, aveva da tempo assunto l'appalto per la fornitura di legname al locale presidio militare. Il quantitativo di legna che per tal modo somministrava l'Oddone si aggirava all'incirca a due carri al giorno.

Se non che al colonnello cav. Luigi Nasi comandante il presidio di Asti era da tempo giunta notizia che l'Oddone Aristide non usasse nell'adempimento dei suoi obblighi quella coscienziosa scrupolosità che si conveniva.

Fu stabilito pertanto, d'accordo tra l'autorità militare e la pubblica sicurezza un servizio di vigilanza che conducesse alla scoperta della grave frode continuata che da tempo l'Oddone andava commettendo. Stamane, infatti, dietro precise informazioni avute, il comandante subentr. cav. Nasi, abilmente coadiuvato dal delegato di P. S. avvocato Galli procedeva a mezzo di agenti alla visita dei carri di legname che l'Oddone faceva trasportare. Nei cassetti sottostanti ai carri che entravano al deposito si rinvennero dei blocchi rettangolari di ferro pesantissimi, con arte mascherati in un involucro di paglie. Tali blocchi, in numero di tre, e ciò uno in un carro a due ruote, erano del peso di chilogrammi 23 circa ciascuno.

Si calcola che per tal guisa l'Oddone, alterando il peso del legname, frodasse giornalmente l'autorità militare di 200 Kg. di detta merce. Non si è ancora potuto precisare da che tempo durasse la frode: certo si è che l'Oddone potè compiere la sua delittuosa manovra valendo della attività che si era data risposta l'autorità militare. Dopo un minuzioso interrogatorio il delegato avvocato Galli procedette all'arresto dell'Oddone e denunciava l'operato all'autorità giudiziaria quali complici i carrettieri Musso Pietro e Presso Francesco, entrambi di Asti. Furono inoltre sequestrati i due carri di legna ed i blocchi di ferro che costituiscono la prova schiacciante della frode di cui era vittima l'Autorità militare.

L'inchiesta sulle frodi nei sussidi a Novara

Novara, 13, notte

L'inchiesta del commissario prefettizio ragioniere Nicola Marcellini, circa le frodi scoperte nell'Ufficio dei sussidi governativi alle famiglie dei richiamati, è terminata e la pratica venne trasmessa alle Autorità competenti. I tre impiegati avventizi municipali finduse, Della Vecchia e Robecchi furono rimessi in libertà provvisoria, in attesa del giudizio. Prudenza vuole che sia mantenuto il massimo riserbo sui risultati dell'inchiesta, la quale non ha solo l'importanza di stabilire i veri responsabili, ma di far conoscere se l'onestà dei nostri amministratori del Comune possa essere intaccata nel modo con cui hanno giudicato i loro pochi avversari.

Colloquio Pasic-Sonnino

Roma, 13, notte

Alle ore 10 il presidente del Consiglio serbo Pasic, accompagnato dal ministro serbo Ristic, è stato ricevuto dall'on. Sonnino col quale si è trattenuto a lungo colloquio.

L'avv. Angelo Vosnu ferito

Pinerolo, 13, sera.

Il capitano avv. Angelo Vosnu, di Pinerolo, del... fanteria, operante nel Trentino, è stato ricoverato ferito all'ospedale di Camponcavallo. Si tratta di ferita non grave, onde egli potrà presto essere restituito al servizio attivo che, da oltre un anno, compie con singolare abnegazione e vivo entusiasmo.

Ragazza che si avvelena per non comparire in Pretura

Savona, 13, notte

Una bellissima giovane, certa Laurini Maria di Pietro, d'anni 22, da Savona, in seguito ad una causa, avrebbe dovuto stamane presentarsi quale testimone presso il Pretore. L'idea di dover comparire davanti al magistrato la contrariò talmente da procurare la morte. Chiamati colla sua camera, la trovarono in letto con forte dose di laudano di fianco, presa dal dolore, fu soccorsa e trasportata al nostro civico ospedale San Carlo dove il sanitario le prestò le prime cure del caso, facendola quindi ricoverare e riservandosi sulla prognosi, data le condizioni gravi della cattiva giovane.

"La macchinetta da caffè,, di S. Zambaldi

Milano, 13, notte.

Stasera, al Teatro Diana, la Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi ha rappresentato la *Macchietta da Caffè*, commedia improvvisata in tre atti di Silvio Zambaldi. Il lavoro, pure originale, per la relativa decenza, specialmente da parte di Armando Falconi, che ha fatto del tipo dell'innamorato paziente e devoto una macchietta di un realismo mirabile, assecondato da Tina Di Lorenzo, al solito protagonista squisita, ha procurato sei chiamate. La commedia si replica.

Il comm. Tringali condannato
a un anno e 6 mesi di reclusione

Roma, 13, notte.

Nel pomeriggio d'oggi alla IX Sezione del Tribunale penale di Roma è continuato il procedimento contro il comm. Tringalli, ispettore al Ministero dell'Interno. Si è proseguito l'audizione dei testimoni. Per primo è stato escusso il senatore Pantzardi, il quale ha riferito in merito all'esaurimento ed ai disturbi nervosi dei quali il Tringalli soffriva in questi ultimi tempi, disturbi derivantigli (forse da un *surmenage* intellettuale. Il teste ha aggiunto di essere in grado di affermare che il Tringalli fu sempre scrupoloso funzionario, e di avere saputo dall'avv. Fiorello, il quale lo aveva sentito dire dal proprio suocero, ex-prefetto di Milano, che il Tringalli ha avuto spesso in consegna delle somme vistose e che di tali somme aveva sempre reso conto secondo il mandato con estrema correttezza.

L'on. Gasparotto depone su fatti precedenti al reato di cui è imputato il Tringalli, fatti che lo convinsero che quest'ultimo fosse infermo di mente. Una volta ad esempio, avendo l'onorevole Gasparotto cominciato un discorso riguardante la guerra, discorso che avrebbe dovuto interessare molto il Tringalli (il quale ha due figli al fronte), questi cominciò a fare delle osservazioni così sconclusionate da lasciar comprendere di non avere neanche inteso l'argomento che l'on. Gasparotto trattava. Un'altra volta, mentre il Gasparotto, parlando sempre della guerra, gli dava buone notizie sul suo andamento, il Tringalli cominciò a parlare della pubblica morale, della ricostruzione della società sui *finis fundamentis*, per quindi le sue idee con una specie di ossessione tale, che fu vano ogni tentativo per richiamarlo all'argomento.

Poscia seppe di un opuscolo in cui si combatteva accanitamente le direttive del Governo e dell'amministrazione alla quale egli apparteneva, in ordine alla P. S. Il Tringalli fece una larga distribuzione di tale opuscolo a tutti i funzionari; perciò si diceva che era diventato matto perchè si era messo in condizioni di incompatibilità colla sua carriera. A questo punto l'on. Vecchini chiede che il Tribunale voglia ordinare che il comm. Tringalli sia sottoposto ad una perizia psichiatra per assodare se i fatti attribuiti all'imputato fanno escludere una persona in piena possesso delle sue facoltà mentali. Il Tribunale si riserva di decidere sulla perizia dopo la discussione della causa.

Il rappresentante la pubblica accusa, cav. Rubiani, dopo avere escluso il caso di avere di fronte un infermo di mente, concludeva mantenendo il resto di truffa per i due primi capi di accusa, di truffa continuata per il terzo e di tentata per l'ultimo e chiedendo una sentenza di condanna a due anni, cinque mesi e cinque giorni di reclusione ed alla multa di lire 10.000, col beneficio della generiche. Prende quindi la parola il difensore on. Vecchini, il quale contesta tutti i rilievi del Procuratore del Re. Rifà la storia della lunga e brillante carriera dell'imputato: lo ricorda ammalato durante il suo ultimo ufficio a Milano, specie nell'epoca dei movimenti sovversivi e ne sostiene l'infermità di mente. Chiede quindi che il Tribunale emetta sentenza di assoluzione, oppure proceda all'esame psichiatrico. In via subordinata fa voti perchè venga ritenuto il valore previsimo in confronto dell'amministrazione del Ministero degli Interni e perchè siano accordati i benefici della condanna condizionale, della non iscrizione nel casellario giudiziario e della libertà provvisoria. Alle 19 il Tribunale pronuncia la sentenza di condanna a un anno, otto mesi e 6 giorni di reclusione ed alla multa di L. 542. Accorda però la libertà provvisoria.

Il colonnello Alfredo Camisa
caduto per la Patria

Modena, 13, notte.

E' giunta notizia ufficiale che in Trentino, in uno degli ultimi combattimenti, è caduto al suo posto d'onore, mentre inseguiva il nemico in ritirata, il colonnello cav. Alfredo Camisa, già comandante del reggimento di fanteria di stanza nella nostra città. Notizia dal fronte ci apprendono che il prode ufficiale ha lasciato luminoso esempio di fierezza e di valore, e la sua morte ha suscitato il più vivo cordoglio fra le truppe. La salma venne accolta ad Ala, alla presenza dei suoi ufficiali e soldati. Compiuti gli studi secondari a Firenze, il colonnello Camisa entrò, giovanissimo, nella nostra Scuola Militare, dve fu notato per virtù d'ingegno, per l'amore alla disciplina e al dovere, per l'indole docile e gioviale. La sua carriera fu rapida e brillantissima. Apparteneva al 4.o e al 5.o bersaglieri, ove ebbe campo di far rifulgere le sue spiccate qualità militari. Fu in Libia per oltre un anno. Ritornato in Italia, fu designato al comando del ... fanteria, a Modena, poscia al comando del ... e inviato al fronte, ove ora è caduto eroicamente auspicando l'alba radiosa di una più grande Italia.

ULTIME DI CRONACA

Come cento lire
furono carpite e ricuperate

Un tempo era carrettiere del signor Carlo Berruto, che ha un'impresa di trasporti in via Sacchi, 44, certo Callisto Brignoglio, d'anni 35, da Cirié: ma costui non seppe sempre fare il suo dovere e un bel giorno fu licenziato. Durante il periodo di servizio aveva avuto più volte occasione di recarsi a Pecetto Torinese dove il signor Berruto ha un villino e questa circostanza gli suggerì l'idea di una truffa. Il Brignoglio, infatti, ieri si recò a Pecetto e si presentò alla madre del suo ex-principale, signora Luigia, dicendole di aver lasciato sulla strada poco lontano i cavalli e di aver bisogno di cento lire per certi pagamenti. La signora, che ignorava il licenziamento del Brignoglio, gli diede il denaro richiesto, ma per prudenza avvertì in seguito il figlio nel suo ufficio a Torino. Questi comprese subito di quali raggiri si fosse servito il suo ex-dipendente e, gli mosse incontro, sulla via del ritorno. Fu tanto fortunato da trovarlo in via Villa della Regina e, naturalmente, lo costrinse a restituire il denaro truffato. Il Brignoglio sborsò le cento lire, senza farsi troppo pregare, ma quando si trattò di obbidire anche all'invito del signor Berruto che lo voleva condurre al suo ufficio, fu tutt'altro faccenda. L'ex-carrettiere si rifiutò e girò i tacchi. Il signor Berruto con due lire diede vinta, lo inseguì e lo raggiunse in piazza Madama Cristina (un bel tratto di strada!) additandolo a due soldati i quali accompagnarono il truffatore alla sezione di San Salvario. Gli agenti, a loro volta, provvidero a condurlo alla Questura centrale, alla presenza del delegato avv. Collamarini, il quale, presa cognizione dei fatti, mandò il